

# la Provincia di Modena



[14]  
**Patti territoriali**  
La concertazione  
paga



[15]  
**Viabilità**  
Lavori in corso



[22]  
**Commercio**  
Nuovi negozi  
in vista

**Speciale Sanità - Una sanità in salute**

Dicembre 2004

## Un bilancio partecipato

Il Bilancio di previsione per l'anno 2005, è il primo e più importante documento della nuova amministrazione eletta nel giugno scorso.

La comunità provinciale chiede di mantenere e di migliorare la qualità della vita complessiva, di dare risposte ad alcuni nodi strategici e di innescare un nuovo circolo virtuoso per il processo di sviluppo locale.

La dotazione di risorse economiche è resa sempre più incerta dalle scelte sbagliate e penalizzanti compiute non solo con la Finanziaria '05 presentata dal Governo al Parlamento.

Il progetto di ridisegno dello Stato e delle sue istituzioni, configura la sua divisione, la frammentazione dei grandi sistemi di protezione sociale (sanità, scuola, sicurezza). Mina alla radice l'unità nazionale e la certezza degli assetti istituzionali locali.

In questo contesto sarà pertanto assai più complesso riuscire a dare adeguate risposte alle giuste attese delle comunità locali, dei loro cittadini e cittadine, delle imprese. È tuttavia una sfida che va colta e vinta, da parte di tutti i soggetti che concorrono a costruire il 'sistema Modena'.

Il primo atto del Bilancio è stato un Documento di Orientamento Politico Economico che ha fornito gli indirizzi programmatici. Si è svolto un percorso di confronto preventivo prima di addivenire alla proposta del Bilancio stesso, con il sistema delle Autonomie locali, le categorie economiche, le parti sociali e i sindacati, quale nuovo metodo di ascolto e di rapporto con la società modenese.

Una proposta quella per il 2005, che abbiamo costruito operando in contro-tendenza, attraverso un'accorta politica delle entrate, che non prevede nessun aumento di imposte e quindi nessun aumento del prelievo fiscale di competenza provinciale, un contenimento e riqualificazione della spesa corrente (personale, spese di gestione, funzionamento, di sviluppo) per il funzionamento dell'Ente, una scommessa forte sul sistema territoriale attraverso maggiori investimenti propri su selezionate priorità. Una chiara scelta di investire nella spesa per la difesa e la qualificazione del sistema dei diritti sociali fin qui costruito: salute, istruzione, lavoro, territorio, cultura.

Tre azioni prioritarie (per la qualità sociale, ambientale e per la promozione del territorio), l'istituzione di un Fondo per l'innovazione e la ricerca, sono le scelte caratterizzanti sulle quali la Giunta ha destinato le uniche maggiori spese discrezionali rispetto al 2004, suddivise in 400.000 € di spese correnti e 2ml500 € per investimenti.

Due obiettivi strategici su cui si è scelto di destinare la maggior parte degli investimenti per il 2005: l'edilizia scolastica, per ampliamenti e per nuove sedi; la viabilità e le infrastrutture, per i maggiori nodi critici così come per le nuove arterie, dimostrando come nessuno dei problemi aperti in questo ambito ci è estraneo. Queste sono in sintesi le linee guida e le scelte attorno alle quali è stato costruito il Bilancio 2005 e che costituiscono un'indicazione netta su dove vogliamo concentrare le risorse pubbliche per il prossimo futuro.

Un futuro nel quale il filo conduttore è "fare sistema". Abbiamo proposto a tutti i soggetti economici e sociali ed i comuni principali del nostro territorio, di sottoscrivere un Protocollo d'intesa dove si definiscono gli obiettivi politici caratterizzanti.

Intendiamo costruire un sistema partecipato e partecipativo, nel quale il "fare sistema" si sostanzia nel "fare insieme", giocando il proprio ruolo in una strategia di sviluppo con scelte e priorità forti. È per questo che ai contenuti nel Protocollo vanno accompagnati un metodo e strumenti di concertazione efficaci ed agili allo stesso tempo.

La Provincia di Modena non chiede una delega in bianco sullo sviluppo del territorio. Apre le sue porte ai soggetti economici e sociali e alle rappresentanze delle istituzioni, nella logica della sussidiarietà e nel segno di una società aperta, solidale e liberale.

## l'agenda



### ARTISTI ALLO SPECCHIO



L'artista e il suo volto, i suoi luoghi, i ricordi, la sfera interiore. Sono alcuni aspetti che tocca la mostra **"L'artista e il suo io. Tematiche dell'autoritratto nei percorsi del Novecento"**, realizzata dall'assessorato alla Cultura della Provincia di Modena nella **chiesa di San Paolo, in via Selmi** a Modena, e aperta al

pubblico **dal 18 dicembre al 31 gennaio 2005**. Le opere sono suddivise in cinque sezioni: la prima è una finestra sull'Europa, con grafiche di Chagall, Roualt, Heckel, Kokoschka e un'acquatinta di Pablo Picasso ("Sable mouvant" del 1964). Tutta italiana la seconda sezione dal titolo "L'artista e il suo mondo, la testimonianza di un mestiere" con opere di "Novecentisti" come Achille Funi, Anselmo Bucci, Gian Filippo Usellini, Antonio Donghi, Giuseppe Flangini. La terza sezione, "La via dell'essere: il volto come soggetto", s'incentra sulla qualità umana dell'artista, ed è una carrellata attraverso i primi decenni del Novecento, da Marussig alla ferrarese Adriana Bisi Fabbri, da Depero ai modenesi Enrico Prampolini e Carlo Mattioli.

Nomi eccellenti anche nella quarta sezione "L'autoritratto come riflesso dell'immaginario" con un inedito dipinto di Giacomo Balla, accanto a opere di Felice Casorati, Antonio Ligabue, Renzo Vespignani. Apre una porta sulla contemporaneità la quinta sezione, "Simbologia e concettualizzazione - modi diversi di raccontarsi" con opere, tra gli altri, dei modenesi Wainer Vaccari e Franco Vaccari.

La mostra è aperta dalle 16 alle 19 nei giorni feriali, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 nei festivi (chiusura il lunedì).

### FINITO IL BIOTUNNEL

È stata inaugurata sabato 4 dicembre, alla presenza del sindaco di Carpi Enrico Campedelli, del presidente della Provincia di Modena Emilio Sabattini, del consigliere regionale Gian Carlo Muzzarelli, del presidente di Aimag SpA Massimo Michelini, la nuova sezione a biotunnel dell'impianto di compostaggio a Fossoli di Carpi. Il nuovo impianto consentirà di migliorare il processo di trasformazione dei rifiuti organici in compost di qualità e di abbattere gli odori derivanti dalla lavorazione. Nel biotunnel i rifiuti organici da raccolta differenziata verranno ricevuti, miscelati e sottoposti a bioossidazione in locali completamente confinati e continuamente monitorati, dotati di sistemi di aspirazione delle arie esauste, che vengono poi depurate.



Periodico della Provincia di Modena  
a cura dell'Ufficio Stampa  
Nuova Serie

Anno VII - n. 22  
Dicembre 2004

Sede:  
Palazzo della Provincia  
Viale Martiri della Libertà, 34  
41100 Modena  
tel. 059/209211 - 209213  
telefax 059/209214  
email: dondi.c@provincia.modena.it

Autorizzazione del Tribunale  
di Modena  
del 14-4-1969 n. 479

Poste Italiane SPA - Spedizione in abbonamento  
postale - 70% - DCB Modena

La diffusione di questo numero  
è di 8.000 copie  
Questo numero è stato chiuso  
il 9 dicembre 2004

Direttore Responsabile  
Cesare Dondi

Comitato di redazione:  
Cesare Dondi, Ferruccio Masetti, Raffaella Quaquaro,  
Roberto Righetti, Maurizio Tangerini

Hanno collaborato:  
Angelica Saponara, Aldo Magnoni

Impaginazione grafica:  
Tracce/Coftip  
Segreteria di redazione:  
Marina Berni

Servizi fotografici:  
Rolando Paolo Guerzoni, Archivio Amministrazione  
Provinciale, Cesare Dondi, Archivio Azienda USL,  
Archivio Valli del Cimone Roberto Leoni, Aldo Magnoni,  
Angelica Saponara, Bruno Marchetti

# S o m m a r i o



Ospedale di Baggiovara  
Foto di Cesare Dondi

## 2 • EDITORIALE

Un bilancio  
partecipato

## 4 • SPECIALE SANITÀ

4 Una sanità  
in salute

5 Ospedale  
Baggiovara

6 Policlinico

6 Gli ospedali  
territoriali

7 Ospedale  
Sassuolo

8 Il punto  
sulla sanità

9 Sanità in rete

## 13 • LAVORO

Un Centro  
per l'impiego  
tutto nuovo

## 14 • PATTI TERRITORIALI

La concertazione  
paga

## 15 • VIABILITÀ

Lavori in corso



## 18 • EDILIZIA

### SCOLASTICA

Più studenti,  
più scuole

## 19 • ORIENTAMENTO

### SCOLASTICO

Mi piacerebbe fare..

## 20 • CASA

Effetto casa

## 21 • CARTOGRAFIA

Una cartolina dallo spazio

## 22 • COMMERCIO

Nuovi negozi in vista

## 24 • EDUCAZIONE ALIMENTARE

Una rete per il lavoro

## 25 • TURISMO

Arte e sport nel turismo  
modenese

## 26 • FAUNA

Se la fauna fa danni

## 27 • LA PROVINCIA IN BREVE

## 31 • VOLONTARIATO

Non per obiezione

*Il Presidente, la Giunta, il Consiglio  
Provinciale augurano a tutti i cittadini un  
Buon Natale e Felice Anno Nuovo*

*Intervista  
al Presidente  
della Provincia  
di Modena  
Emilio Sabattini*

## Una sanità in salute

Il processo di modernizzazione e di razionalizzazione del sistema sanitario modenese nel 2005 raggiungerà il suo compimento. Con l'apertura dei due nuovi ospedali di Baggiovara e Sassuolo si completa il progetto di costruzione di una rete di opportunità diffuse nel territorio, all'avanguardia e con poli di eccellenza di livello europeo. Nove ospedali, una organizzazione distrettuale che assicura una rete di poliambulatori e presidi di emergenza in tutta la provincia, programmi per la prevenzione e l'educazione sanitaria, una efficiente rete di medici di base possono assicurare un sistema sanitario diffuso, efficace e sostenibile sul piano economico. La Provincia di Modena, assieme alla Regione Emilia Romagna, alla AUSL di Modena, all'Azienda Policlinico, ai Comuni e all'Università ha operato per raggiungere questo risultato, in attuazione delle linee operative del PAL '97-'99 che prevedeva la scelta di mantenere attivo un numero consistente di stabilimenti ospedalieri con-

nessi in rete tra loro, al fine di diffondere l'offerta dei servizi ai cittadini, accrescere i livelli di accessibilità, integrare i tre sistemi di erogazione dei servizi, quello ospedaliero, quello territoriale e quello socio-sanitario.

**Presidente Sabattini, tra pochi mesi entreranno in funzione due nuovi ospedali, a Modena- Baggiovara e a Sassuolo. Come cambierà la sanità modenese?**

“La sanità modenese è già cambiata. Sta arrivando a compimento una lunga e complessa fase di ristrutturazione dell'offerta sanitaria e ospedaliera della nostra provincia in base alle scelte di programmazione fatte dagli enti locali nella seconda metà degli anni Novanta. L'apertura dei nuovi ospedali di Modena e Sassuolo è una novità epocale: in anni di tagli e scarse risorse finanziarie, noi inauguriamo due nuove strutture di altissimo livello sia per il comfort sia per le dotazioni tecnologiche. Questa importante novità ha imposto un ridisegno complessivo dei servizi sanitari sul territorio, i cui risultati sono sotto gli occhi di tutti: non solo non si sono chiuse strutture periferiche, ma si sono potenziate quelle esistenti”.

**Lei ha appena concluso un 'giro di ricognizione' in tutti gli ospedali presenti sul territorio provinciale. Che opinione ne ha tratto?**

“Gli ospedali sono tutti in salute, mostrano i risultati dei forti investimenti fatti sia sul piano strutturale che su quello tecnologico. Ora sono in rete, comunicano tra loro, e questo porta enormi benefici al-

*Emilio Sabattini,  
Presidente  
della Provincia  
di Modena*



l'utenza. Basti pensare al sistema che consente di far viaggiare le immagini diagnostiche da un polo all'altro, oppure la telecardiologia: non è più il paziente a doversi spostare da un centro all'altro, sono i referti e le immagini a farlo. Con l'introduzione capillare di day hospital e day surgery sono i medici a trasferirsi, non più gli ammalati. Questo consente di dare pari opportunità nell'accesso ai servizi sanitari a tutti i cittadini, anche quelli che abitano in zone periferiche come i Comuni della montagna".

### La "rivoluzione" della sanità ha investito anche i Distretti sanitari, che lei ha visitato insieme agli ospedali?

"Certamente. In questi anni la domanda è profondamente cambiata, anche in conseguenza del forte flusso migratorio è mutata la fisionomia degli interventi richiesti. Anche per i Distretti è stata necessaria una profonda trasformazione. Si è lavorato parecchio sul loro potenziamento, rafforzando il legame con la rete ospedaliera. Distretti e ospedali sono stati avvicinati anche dal punto di vista logistico e messi in

rete, e oggi sono in grado di rispondere al meglio alle richieste dell'utenza".

### Dalla prossima primavera la provincia di Modena avrà una rete ospedaliera composta di ben nove centri: oltre a Baggiovara e Sassuolo ci sono il Policlinico, gli ospedali di Vignola, Carpi, Pavullo, Castelfranco, Mirandola e Finale. Saranno in competizione l'uno con l'altro?

"Assolutamente no! La filosofia della rete provinciale è esattamente l'opposto. Ogni ospedale è un pezzo di questa rete ed è un patrimonio di tutto il territorio provinciale, ogni ospedale attinge dal "sistema", ma offre anche un pezzo delle proprie competenze. Baggiovara sarà uno degli ospedali più tecnologici d'Europa e metterà a disposizione opportunità straordinarie agli altri centri. Ma anche gli altri daranno il loro contributo alla rete, in un rapporto che le tecnologie rendono paritario. È ora di abbandonare la concezione localistica del singolo stabilimento ospedaliero e di capire che abbiamo una rete sanitaria che nessun'altra provincia può vantare❖

## Ospedale Baggiovara

L'inaugurazione è il 26 febbraio 2005, ma il nuovo ospedale civile di Modena, a Baggiovara, avrà bisogno di tempo per entrare a regime. La nuova struttura ospedaliera andrà a sostituire i due ospedali cittadini Estense e Sant'Agostino, i cui reparti saranno trasferiti nella nuova sede tra marzo e aprile 2005. Tra dicembre 2005 e marzo 2006 si completerà il trasferimento di alcuni reparti del Policlinico (circa 170 posti letto, attività didattica e di ricerca universitarie) e nell'autunno 2006 entrerà in funzione il Centro servizi.

Avrà 630 posti letto, 86 dei quali per le emergenze (42 intensivi), 348 per l'ospedale programmato, 131 per la riabilitazione, 40 per la psichiatria e 20 per la libera professione. Quattro le "vocazioni": dipartimento di emergenza di II° livello (centrale operativa del 118, Pronto soccorso, area intensiva e semintensiva per traumatologia e chirurgia e per emergenze-urgenze internistiche, diagnostica per immagini e laboratorio 24 ore su 24); ospedale programmato per la gestione del paziente acuto (medicina interna, cardiologia, neurologia, chirurgia generale, chirurgia vascolare, neurochirurgia e ortopedia); riabilitazione per il paziente post-acuto e cronico (riabilitazione

intensiva ed estensiva, post-acuzie, geriatria, hospice neurologico); psichiatria (diagnosi e cura e clinica psichiatrica).

Il Nuovo ospedale ospiterà il corso di laurea in Medicina e chirurgia, cinque corsi di laurea (Fisioterapia, Dietologia, Riabilitazione psichiatrica, Logopedia e Scienze infermieristiche) e cinque di specializzazione (Neurologia, Neurochirurgia, Geriatria, Scienza dell'alimentazione e Psichiatria).

L'alta tecnologia al servizio della rete ospedaliera provinciale ha tre punti di forza: il laboratorio unificato di analisi a valenza provinciale (fino a 9 milioni di test l'anno), il sistema di archiviazione e comunicazione delle immagini radiologiche-sistema informativo radiologico e il sistema informativo ospedaliero con il quale sarà possibile una elevata integrazione con gli altri ospedali collegati in rete e con i servizi sanitari.

Oltre agli spazi per le attività di supporto (foresteria, asilo nido, self service e spazi commerciali, area per la logistica e centrale di sterilizzazione), la struttura potrà contare su 7 sale operatorie, 3 sale parto, 2 sale gessi, 3 sale endoscopie e altre dotazioni tecnologiche per la diagnostica.❖

*Con l'apertura dei due nuovi ospedali di Baggiovara e Sassuolo, il sistema sanitario modenese si dota di una rete di servizi di eccellenza e diffusi nel territorio*





## Policlinico

Nell'ambito della nuova rete ospedaliera provinciale ridisegnata dalla programmazione sanitaria, il Policlinico continua ad essere uno dei punti di forza del sistema. Qualche dato sull'attività: nell'ospedale di via del Pozzo - dove lavorano 2.660 persone tra medici (488), infermieri e tecnici - nel 2003 sono stati effettuati 49.295 ricoveri (di cui 13 mila in day hospital), 18.759 interventi chirurgici (13.523 in degenza ordinaria), due milioni e 76 mila prestazioni ambulatoriali. Gli investimenti di questi anni sono stati di notevole entità: quasi 20 milioni di euro nel 2001, altri 21 nel 2002, 23 milioni nel 2003, poco meno di

30 nel 2004. Per il futuro, sarà al centro di un progetto di integrazione Policlinico-Baggiovara: una integrazione finalizzata a garantire l'ottimale funzionamento della rete ospedaliera provinciale con percorsi e procedure integrate.

Sarà inoltre avviato il progetto di completa ristrutturazione dell'edificio, un progetto di sviluppo e adeguamento edilizio e tecnologico predisposto in coerenza con le strategie di integrazione della rete ospedaliera provinciale. Nel 2005, ad esempio, è prevista la ristrutturazione delle degenze di ostetricia e ginecologia, mentre nel 2006 toccherà alle degenze chirurgiche, agli ambulatori ed altro, oltre a importanti lavori di consolidamento strutturale. ❖

## Gli ospedali territoriali

Negli ospedali di Carpi, Mirandola, Finale, Castelfranco, Vignola e Pavullo sono stati avviati lavori di riqualificazione strutturale e ammodernamento delle strutture tecnologiche, e sono previsti nuovi investimenti per complessivi 40 milioni di euro entro il 2006.

A **Carpi**, dove sono in corso lavori per il nuovo reparto di pediatria e neonatologia e la climatizzazione, gli investimenti sugli impianti ammontano a quasi 10 milioni di euro più altri 2,5 in tecnologie e attrezzature informatiche. Nel 2003 l'ospedale ha avuto poco più di 11 mila pazienti in degenza ordinaria, 5 mila in day-hospital, 37 mila accessi al pronto soccorso, 6.298 interventi chirurgici e 1.521 parti.

A **Mirandola e a Finale** gli investimenti superano i dieci milioni in impianti e oltre un milione e mezzo per tecnologie bio-

medicali. Nel 2003 sono stati 7.116 i degenti, 2.145 i day hospital, 32.156 gli accessi al pronto soccorso, 3.927 interventi chirurgici e 466 parti.

A **Castelfranco** gli investimenti sfiorano il milione e mezzo di euro. Nei giorni scorsi è stato inaugurato il Centro per la Terapia del dolore, e altri lavori sono in corso. L'ampliamento dell'area day surgery ha consentito di allargare notevolmente il tipo di servizi offerti. Nel 2003 i degenti sono stati 2.517, i pazienti in day hospital 645, gli accessi al pronto soccorso 13.320 e 1.192 gli interventi chirurgici.

Anche a **Vignola** è in atto un corposo piano di riqualificazione strutturale (quasi 10 milioni di investimenti) che comprende il nuovo ingresso, l'ala tecnologica, radiologia e gli spazi per il day surgery, il pronto soccorso. Nel 2003 l'ospedale ha avuto 3.227 pazienti in degenza ordinaria, 1.639 in day hospital, 21.869 accessi al pronto soccorso e 2.348 interventi chirurgici.

A **Pavullo** (5.050 pazienti in degenza ordinaria, 1.031 in day hospital, 15.221 accessi al pronto soccorso, 2.136 interventi chirurgici e 555 parti) gli investimenti sfiorano i sei milioni di euro con l'obiettivo di attivare l'area semintensiva, potenziare il pronto soccorso e dare continuità ai percorsi riabilitativi. Già avviati i lavori poi il raddoppio del parcheggio. ❖



## Ospedale Sassuolo

Gestione sperimentale pubblico-privato, dotazione di 253 posti letto con 7 sale operatorie, un ruolo sia distrettuale che provinciale. Sono le caratteristiche del nuovo ospedale di Sassuolo la cui piena operatività è prevista per l'autunno 2005. Già a dicembre di quest'anno, comunque, verrà consegnato il corpo dell'edificio destinato alle degenze e agli uffici direzionali, a gennaio 2005 ci sarà il trasferimento della clinica privata convenzionata Villa Fiorita e della diagnostica per immagini.

A partire dal mese di aprile, quando verrà completata la consegna dell'edificio ospedaliero, inizierà il trasferimento dell'Ospedale civile eccetto day hospital oncologico, riabilitazione e ambulatori. I servizi mancanti e l'attivazione delle nuove funzioni di Dermatologia, Odontoiatria e Vestibologia sono in programma, appunto, per l'autunno 2005. Il nuovo ospedale avrà una dotazione di 101 posti letto nell'area medica, 71 in quella chirurgica, 36 per il materno-infantile, 24 per la lungodegenza, 15 per la dialisi e sei riservati alla libera professione. Accanto alla 7 sale operatorie, è prevista una dotazione di 3 sale per il travaglio e il parto, 3 sale gessi, 3 sale per endoscopia, una risonanza magnetica nucleare, una Tac, 4 diagnostiche Rx e cinque ecografiche.

Il nuovo ospedale avrà un doppio obiet-



tivo. A livello distrettuale dovrà recuperare utenza nei campi della medicina interna, della chirurgia generale, dell'ortopedia, dell'ostetricia-ginecologia, della pediatria, del pronto soccorso e medicina d'urgenza e della diagnostica per immagini. Avrà invece un ruolo sovradistrettuale per urologia, dermatologia, odontoiatria e cardio Utic.

In questo presidio ospedaliero si sperimenterà per la prima volta una forma di gestione pubblico-privato. La società è infatti composta al 51% dall'Azienda Usl e per il 49% da un partner privato, la società privata To Life spa. All'Azienda sanitaria - che farà da interfaccia con la Regione e sarà garante della rete ospedaliera provinciale - compete il ruolo di indirizzo e controllo e la nomina del direttore sanitario. È l'Azienda Usl la proprietà immobiliare dell'edificio e sarà lei a determinare il contratto di fornitura interno alla programmazione sanitaria provinciale. Il ruolo gestionale spetta invece al partner privato, il quale indicherà anche il consigliere delegato. ❖

*Ospedale di Sassuolo. Esterno e plastico progettuale.*



## Intervento di Roberto Rubbiani, direttore generale Azienda Usl

“Dal 2005 la rete provinciale dovrà funzionare inglobando con criteri di complementarità le produzioni di tutti gli ospedali, anche di quelli privati, come se si trattasse di un unico ospedale costituito da tanti padiglioni quanti sono gli ospedali del network. Per arrivare a questo obiettivo è stato necessario un complesso programma di rimodulazione e riorganizzazione che non ha interessato solo l'area assistenziale ospedaliera ma l'intero assetto di offerta dei servizi. Inaugurare le due nuove strutture significa, allo stesso tempo, chiudere 4 ospedali (Civile ed Estense a Modena, vecchio ospedale civile e Villa Fiorita a Sassuolo), trasferire l'attività di urologia del Sant'Agostino, trasferire circa 170 posti letto con annessi e connessi dal Policlinico a Baggiovara, attuando l'integrazione funzionale tra le due strutture e tra queste e la rete provinciale. A chiusure e trasferimenti si aggiungono i lavori di adeguamento in corso e in programma negli altri sei ospedali della provincia e al Policlinico. C'è stato inoltre un forte impegno gestionale per assicurare con continuità lo sviluppo e il potenziamento dei servizi. Tra il 1997 e il 2003 sono stati aggiunti per il finanziamento dei servizi oltre 560 miliardi di lire. Dai 539 milioni di euro del 1997 per la produzione dei servizi si è passati a 879 nel 2003 (+48,2%). Nel 1997 la spesa per ciascun residente nella provincia è stata di 962 euro, salita a 1369 nel 2003 (+41%). Nonostante questo l'Ausl ha raggiunto e mantenuto fino al 2003 un forte equilibrio di bilancio”. ❖

Un Consiglio provinciale dedicato alla sanità fa il punto sul sistema sanitario modenese

La presidenza del Consiglio Provinciale sulla Sanità da sinistra a destra: Maurizio Guaitoli, assessore provinciale alla sanità e servizi sociali, Giovanni Sapienza segretario generale, Luca Gozzoli, presidente del consiglio, Emilio Sabattini, presidente della Provincia e Roberto Rubbiani, direttore generale Azienda USL di Modena

## Il punto sulla sanità

L'imminente apertura dei due nuovi ospedali di Baggiovara e Sassuolo e il conseguente "ridisegno" della rete ospedaliera provinciale di Modena sono state al centro di una seduta tematica del Consiglio provinciale. Aperto da una relazione dell'assessore provinciale alla Sanità Maurizio Guaitoli, il Consiglio ha visto le comunicazioni del direttore generale dell'Azienda Usl Roberto Rubbiani, del direttore sanitario Giorgio Mazzi e del direttore del presidio ospedaliero provinciale Stefano Cencetti sul tema "La rete degli ospedali della provincia di Modena, l'integrazione Policlinico-Baggiovara, l'infrastruttura tecnologica di supporto".

Il dibattito è terminato con le conclu-

sioni del presidente Emilio Sabattini. Nella sua relazione l'assessore provinciale alla Sanità e Servizi sociali **Maurizio Guaitoli** ha sottolineato come "con la decisione di dedicare una seduta del Consiglio provinciale interamente al tema dell'ospedalità abbiamo voluto sottolineare l'importanza cruciale che queste due opere rivestono nell'ambito del sistema sanitario. Gli Enti Locali che sono i veri protagonisti dei piani per la salute, insieme a tutti gli altri soggetti della rete a livello distrettuale ed in stretta collaborazione con l'Azienda Unità Sanitaria Locale, con i Piani di Zona hanno sviluppato specifiche azioni volte a ridurre le principali cause di rischio.

La progressiva realizzazione di una rete integrata e diffusa di offerta ospedaliera è un caposaldo delle politiche della salute. Nel 2005 questa provincia si troverà non solo con due nuovi Ospedali, ma con un'offerta ospedaliera globale che potrà fornire a tutto il territorio più servizi e di migliore qualità".

Dopo le comunicazioni si è aperto un approfondito dibattito da parte dei gruppi consiliari che si è concluso con la votazione di due ordini del giorno. L'ordine del giorno presentato dalla maggioranza di centro sinistra esprime soddisfazione per la prossima inaugurazione dei due nuovi ospedali a Modena e a Sassuolo, ma anche per la realizzazione di un sistema integrato a rete di stabilimenti ospedalieri di qualità, e la richiesta a governo e Parlamento di maggiori risorse, già con la Finanziaria in discussione, con l'obiettivo di riaffermare "il ruolo del servizio sanitario nazionale come servizio pubblico, universalistico, solidaristico".

L'ordine del giorno è stato approvato con l'astensione dei gruppi di An, Lega Nord e Udc, mentre Forza Italia ha votato contro.

I quattro gruppi di centro destra hanno presentato, invece, un altro ordine del giorno sul quale si è astenuta la maggioranza. Nel documento, pur riconoscendo l'importanza dell'apertura dei due nuovi ospedali, si mettono in evidenza i ritardi delle due nuove strutture, le inadeguatezze della viabilità, le necessità di "potenziare la rete integrata dei servizi" auspicando, inoltre, "il completamento del processo di riequilibrio nella distribuzione del Fondo sanitario regionale". ❖





## Sanità in rete

Il Consiglio Provinciale straordinario sulla sanità ha consentito a tutti i gruppi politici di esprimere le proprie valutazioni sul sistema sanitario locale, ed in particolare, sulle prospettive che si aprono con la prossima inaugurazione dei due nuovi ospedali di Baggiovara e di Sassuolo.

Tutti i gruppi politici hanno espresso soddisfazione per la realizzazione delle due nuove strutture potenziali nuovi centri di eccellenza sanitaria, con dotazioni tecniche all'avanguardia e con soluzioni di tipo alberghiero adeguate alle giuste aspettative dei degenti e delle loro famiglie. Non sono mancati gli interventi critici; la preoccupazione che siano assicurate le condizioni organizzative e finanziarie per il mantenimento di un sistema sanitario pubblico, universalistico, efficiente, capace di fare prevenzione e di assicurare una rete diffusa di servizi sanitari ed ospedalieri è presente negli interventi di diversi gruppi.

### **CESARE FALZONI**

*Capogruppo Alleanza Nazionale*

Per la maggioranza tutto va bene, vanno bene i tagli effettuati in passato sulla Sanità modenese, vanno bene le chiusure o quelle che vengono definite eufemisticamente i ridimensionamenti di varie realtà ospedaliere di secondo livello, cioè quella degli Ospedali di Mirandola, per non parlare di Finale, Castelfranco e Pavullo.

Il nostro giudizio è ovviamente diverso, questo non toglie per quel che riguarda i due nuovi Ospedali ci sia una attesa positiva, anche se non si possono nascondere o sottrarre quelle che giudichiamo mancanze. Ad esempio la localizzazione del nuovo Ospedale di Baggiovara non sembra la migliore, è stato costruito in una zona che ha seri problemi di viabilità, e temiamo possa ostacolare l'accesso dei mezzi d'emergenza e dei cittadini che devono utilizzarne i servizi o devono andare a trovare le persone malate. In passato sostenuto e continueremo a sostenere l'importanza degli ospedali territoriali, non vogliamo che si creino cittadini modenesi di serie A, quelli abitano vicino a Sassuolo e Baggiovara e al Policlinico, o di serie B, quelli che risiedono nelle zone della montagna o della bassa.

### **ALDO IMPERIALE**

*Capogruppo Rifondazione Comunista*

Indipendentemente dal giudizio che si può dare sulle scelte operate con il PAL del 1997, l'apertura di due nuovi ospedali rappresenta sicuramente un evento per la

*Un sistema sanitario a rete, una caratteristica tutta modenese. L'opinione dei consiglieri provinciali di Modena*



**CESARE FALZONI**  
Capogruppo Alleanza Nazionale



**ALDO IMPERIALE**  
Capogruppo  
Rifondazione Comunista



**WALTER TELLERI**  
Capogruppo Verdi



**LUCA CASELLI**  
Consigliere Alleanza Nazionale



**GIORGIO BARBIERI**  
Capogruppo Lega Nord Padania

Sanità modenese, una tappa importante nella realizzazione del modello organizzativo individuato. Un modello che, accanto alle due eccellenze centrali del Policlinico e di Baggiovara, prevede il mantenimento di una rete ospedaliera diffusa in ogni distretto. In questo senso i prossimi passaggi dovranno essere la riqualificazione del Policlinico e della Rete, in un'ottica appunto di integrazione e di qualificazione complessiva del sistema.

Alcuni elementi di comprensibile preoccupazione inevitabilmente permangono, ne cito brevemente tre: il rischio che la distribuzione delle risorse umane o finanziarie possa penalizzare la periferia, mettendo a rischio la qualità delle prestazioni di primo livello. La sperimentazione della gestione pubblico-privato di Sassuolo, che dovrà essere seguita con attenzione, relativamente sia ai costi che all'efficienza.

La necessità di non ricorrere, se non in casi eccezionali, a forme di lavoro precario o a forzature sui carichi di lavoro, sia del personale sanitario strutturato che dei laureati specializzandi. Il contenimento dei costi non va perseguito a scapito del mondo del lavoro o della qualità degli interventi. E poi bene ricordare che in un contesto generale caratterizzato spesso da operazioni di ridimensionamento e di privatizzazioni non è affatto scontato trovarsi invece in un sistema che in sanità investe e si espande, rimarcando quanto la sanità pubblica sia un bene comune di importanza primaria, di cui occorre sempre sottolineare la centralità all'interno di una società moderna e realmente solidale. Pensiamo solo al fatto, se è vero che persino negli USA 45 milioni di persone sono prive di assistenza sanitaria, che una vera sanità pubblica e universalistica oggi esiste solo nei paesi occidentali, e nemmeno in tutti. E a Cuba ovviamente.

#### **WALTER TELLERI** *Capogruppo Verdi*

Dare inizio alla legislatura con un consiglio straordinario sulla Sanità segnala l'importanza che intendiamo attribuire ai temi della salute, ciò che diciamo ai cittadini modenese è che per noi la questione sanità è centrale. Le strutture di Sassuolo e Baggiovara premiano il lavoro svolto dalla dirigenza dell'Azienda USL e degli Enti Locali. Posso rammaricarmi del fatto che nella realizzazione di Baggiovara non si sia proceduto all'interramento del grande elettrodotto. Tuttavia l'apertura di due nuove strutture tecnologicamente avanzate è certamente positivo, anche se avere eccellenti strutture, non significa avere automaticamente una buona sanità.

Siamo perché sia sviluppata una rete sanitaria diffusa e una equa distribuzione

sul territorio delle risorse e dei servizi. Per questo la verifica che faremo nel 2006 sulle Politiche sanitarie dovrà vedere come protagonisti, accanto alle AUSL e all'Università, i Comuni e la Provincia che a mio parere assicurare una cabina di regia politica di tutte le questioni anche nelle questioni in ambito sanitario.

Condivido le preoccupazioni sulla gestione pubblico-privato dell'ospedale di Sassuolo, noi non vogliamo avere preclusioni nei confronti di nulla, credo però che dovremo dedicare una attenzione particolare proprio agli aspetti organizzativi quotidiani: quale inquadramento contrattuale e quale modello organizzativo sarà dato agli operatori: sono aspetti che dovranno essere approfonditi anche come Istituzioni Locali.

#### **LUCA CASELLI** *Consigliere Alleanza Nazionale*

Questi Ospedali nascono in realtà da percorsi molto antichi, più di vent'anni fa, almeno per quanto riguarda l'Ospedale di Sassuolo. Rivendico il contributo costruttivo delle minoranze per la realizzazione dell'Ospedale di Sassuolo, ma anche per Baggiovara; ricordo che pochi anni fa quando ci fu la proposta dell'allora Direttore dell'USL Carbone di tagliare i posti letto e di mettere un parziale stop al progetto Sassuolo, ci fu una presa di posizione molto seria e non barricadiera da parte delle minoranze consiliari in Comune a Sassuolo. Non pochi problemi sono ancora aperti, con l'Università e con il Policlinico in primo luogo. È inutile nascondere, ci sono problemi relativi ai nuovi del personale a livello Dirigenziale, perché quando si fondono delle strutture è chiaro che questo è uno dei primi problemi.

A parte queste perplessità ci sono anche spunti di grande importanza, perché la partecipazione del privato nell'Ospedale di Sassuolo è per noi uno spunto di interesse, sia dal punto di vista tecnico-amministrativo e dal punto di vista politico; si è fatto una campagna ingiusta e sbagliata sul progetto Sanità di Formigoni della Regione Lombardia, il famoso modello lombardo, oggi con questo progetto noi vediamo aperture in questa direzione e questo ci fa piacere.

#### **GIORGIO BARBIERI** *Capogruppo Lega Nord Padania*

Nella sostanza nessuno mette in discussione l'utilità dei due Ospedali di Baggiovara e Sassuolo, anche se eviterei toni trionfalistici nel definirli sicuri poli di eccellenza.

Quella che qualcuno ha chiamato la scelta policentrica modenese, originale e diversa da quella reggiana, che vede concentrarsi

il 70% delle prestazioni nell'ospedale di Santa Maria Nuova, nella realtà porta la concentrazione massima delle prestazioni sanitarie in un asse ristretto a livello chilometrico Baggiovara - Modena - Sassuolo. Una scelta che sconta forte ritardi e che nella sostanza abbiamo praticato prima, anticipandola con i ridimensionamenti degli ospedali territoriali come quello di Castelfranco Emilia. Prima di porre in essere delle eccellenze sui due nuovi poli ospedalieri, sarebbe meglio rendere più efficienti quello che c'è, perché ci sono delle situazioni negli Ospedali già funzionanti dove sicuramente bisognerebbe investire parecchio denaro, nel miglioramento delle strutture e della professionalità.

#### **GIAN DOMENICO TOMEI**

*Capogruppo La Margherita*

Si è investito su due nuovi Ospedali, i tempi di realizzazione sono stati lunghi, ma oggi finalmente sono in via di ultimazione e ciò deve essere un vanto per tutti i cittadini. Bisogna ora concludere il Piano degli investimenti sulle strutture periferiche in modo da rendere il sistema equilibrato e fruibile in rete.

Ci si deve concentrare sulla prevenzione per ottenere una maggiore qualità della vita mediante il contributo di tutti. Per raggiungere questo obiettivo è necessario investire nei Distretti sanitari riconoscendo loro una maggiore autonomia di gestione, nei poliambulatori decentrati che offrono un immediato rapporto rassicurante con il cittadino. Mi auguro un impegno comune per la trasformazione del servizio di eli-soccorso presso l'aeroporto di Pavullo da sperimentale a definitivo ventiquattro ore, garanzia di una assistenza di altissima qualità e per potenziare il raccordo con le numerose Associazione di Volontariato operanti sul territorio, risorsa insostituibile in particolare proprio per l'emergenza urgenza nelle aree periferiche, i trasporti programmati e per l'assistenza agli anziani e agli ammalati a domicilio.

#### **TOMASO TAGLIANI**

*Capogruppo UDC*

Le due nuove strutture ospedaliere di Sassuolo e Baggiovara sono due bellissime strutture sanitarie, fatte in maniera eccellente. Ma fatte le strutture bisogna poi mettere all'interno di queste una "eccellente" struttura di servizio ospedaliero.

Non capisco allora perché a Baggiovara non è stato previsto un reparto di Pediatria. Se vi è un grande servizio di emergenza urgenza per tutti gli utenti, senza la pediatria è un servizio monco. Non si può definire eccellente una sanità che costringe gli utenti a mesi di attesa per una visita specialistica,

mentre lo stesso specialista la fa prestazione il giorno dopo a spese dell'utente.

Siamo Consiglieri Provinciali che ascoltiamo e riportiamo le esigenze della gente, credo che oggi sia il caso di dire che non possiamo avere due Centri di eccellenza e trascurare poi gli altri centri, vedi Pavullo e Vignola per gli utenti delle vallate del Panaro e del Frignano.

La Sanità non ha colore politico e tirarci per i capelli non giova al cittadino, credo che non giovi a nessuno. È giusto sottolineare i ritardi con cui arriviamo alla conclusione delle due strutture, ma non possiamo denigrare tutto quello che è stato fatto in questa Provincia. Abbiamo la fortuna di concludere queste due importanti opere, cerchiamo di farle funzionare nei migliori modi al servizio dei cittadini.

#### **DANTE MAZZI** *Consigliere Forza Italia*

Si sta celebrando troppo in fretta la conclusione di due opere, in particolare quella di Baggiovara, i cui tempi di realizzazione non sono ancora certi. In Consiglio Provinciale il 9 aprile 2003, nel corso del dibattito sulla sede unica della Provincia, il precedente Presidente Pattuzzi, illustrò il piano elaborato con Comune di Modena e AUSL per l'acquisto del Sant'Agostino. In quell'occasione venne annunciato il trasferimento della struttura ospedaliera del Sant'Agostino a Baggiovara entro novembre 2004. Il relativo piano finanziario prevedeva il trasferimento di circa 15 milioni di euro dalla Provincia all'AUSL per la parziale copertura delle infrastrutture tecnologiche dell'ospedale di Baggiovara. A distanza di 18 mesi i reparti del Sant'Agostino sono ancora a Modena, l'Amministrazione provinciale ha rinunciato all'acquisto e sono venute a mancare le risorse finanziarie date per certe. Altro che annuncio di apertura! Come ho documentato nel mio sito ([www.dantemazzi.it](http://www.dantemazzi.it)), questo è l'annuncio dell'ennesimo fallimento delle politiche progettuali da parte delle amministrazioni della sinistra modenese.

#### **FAUSTO GALETTI**

*Consigliere Democratici di Sinistra*

È stato assolutamente opportuno dedicare un Consiglio provinciale straordinario alla Sanità modenese con particolare riferimento all'apertura dei due nuovi Ospedali.

Se guardiamo i temi della Sanità modenese e l'apertura di due nuovi Ospedali credo possiamo convenire sulla complessità delle realizzazioni, basta pensare alla dimensione dell'investimento e alla complessità concertativa che sta nel percorso di questi progetti, che ha coinvolto il livello Nazionale, Regionale, il li-



**GIAN DOMENICO TOMEI**  
*Capogruppo La Margherita*



**TOMASO TAGLIANI**  
*Capogruppo UDC*



**DANTE MAZZI**  
*Consigliere Forza Italia*



**Fausto GALETTI**  
*Consigliere Democratici di Sinistra*

vello delle autonomie locali, le Aziende Sanitarie, l'Università, le Organizzazioni Sindacali, l'Imprenditoria privata di settore. Pensiamo ai problemi che abbiamo affrontato: il tema negli anni '90 del risanamento nazionale della finanza, della stessa finanza della Sanità modenese ed emiliana, operata negli anni '90 proprio a partire dal PAL del '96-'97, pensiamo all'impatto dirompente che l'innovazione tecnologica ha avuto nell'attività dei sistemi Sanitari con le ricadute che sappiamo sconvolgenti nei tempi di degenza, nei modelli organizzativi. È da quella complessità che nascono i progetti di integrazione Baggiovara - Policlinico, che nasce il progetto di dar vita ad un nuovo Ospedale a Sassuolo.

Se pensiamo a questa vicenda e ai suoi caratteri di complessità facciamo fatica a riconoscerci un giudizio che parla semplicemente di ritardo, noi anzi siamo indotti a ritenere che si sia manifestata una indiscussa capacità realizzatrice della classe Dirigente di questa Provincia, del sistema degli Enti locali, delle Aziende, delle Università, del mondo dei professionisti che hanno contribuito ai progetti.



**CLAUDIA SEVERI**  
Capogruppo Forza Italia

**CLAUDIA SEVERI**  
*Capogruppo Forza Italia*

Per la realizzazione dei due nuovi nosocomi di Baggiovara e Sassuolo, i costi sono lievitati di quasi 200 miliardi di vecchie lire, ma nessuna inaugurazione reale è ancora avvenuta. I due nuovi presidi nascono sullo sfondo di una fallimentare, e solo presunta, riorganizzazione del sistema sanitario provinciale nella quale sono stati impoveriti i centri minori, sono aumentati gli sprechi e sono calati i livelli di assistenza.

Per questo motivo Forza Italia prende le distanze da questa maggioranza di sinistra che pretende di propinarci una realtà che non c'è, una sinistra sempre pronta a nuove promesse, ma incapace, a distanza di vent'anni, di presentare fatti concreti al servizio dei cittadini.

L'apertura dei due nuovi nosocomi, ci dicono, avverrà nel dicembre 2004 a Sassuolo, nell'inizio del 2005 a Baggiovara; ma sono ben evidenti i ritardi, come evidenti le difficoltà nel programmare.

Sassuolo aveva un progetto finanziato nel 1995 dal CIPE che prevedeva un certo numero di posti letto e la realizzazione e il completamento entro l'inizio del 2000, questa costruzione sarebbe costata 90 miliardi. Si è modificato il progetto nel '97-'98, il costo è salito a 133 miliardi e in cambio... si è ottenuta la riduzione di posti letto!

La sua viabilità di accesso poi: una falli-

mentare rivoluzione!

Il suo nuovo modello gestionale misto pubblico-privato poi: un "rompicapo" per chi, magari coinvolto nel processo di mobilità del personale, vuole capire ma non siede nella stanza dei bottoni.

Si parla tanto di sistema integrato a rete, dei nosocomi di qualità diffusi nel territorio Modenese, interconnessi ai due punti di eccellenza quali il Policlinico e il costruendo ospedale di Baggiovara, ma si dimentica ad arte che senza il potenziamento e la riqualificazione delle infrastrutture varie provinciali, oggi del tutto inadeguate a garantire efficienza e velocità nei collegamenti tra i diversi presidi sanitari, la rete è "trappola".

È proprio nel rispetto dei cittadini, che da anni vedono sperperati i propri soldi in progetti sanitari mai compiuti, che invitiamo gli Amministratori ad organizzare la prossima passerella solo a cose fatte ed impegnarsi davvero, e non solo a parole, affinché la rete sanitaria provinciale sia davvero degna di essere chiamata tale".

**FRANCA BARBIERI**

*Consigliere Democratici di Sinistra*

Con Sassuolo si sperimenta, e va sottolineato, un interessante innovativo rapporto tra pubblico e privato. Con Baggiovara si pongono le basi per dotare l'intera rete ospedaliera di un ulteriore luogo di eccellenza. L'innovazione tecnologica e organizzativa offriranno straordinarie opportunità.

Ma oltre a questo il sistema ha bisogno, e questo già il PAL lo prevede, di un secondo pilastro, di una sempre maggiore integrazione, ospedale-territorio, di un ruolo di cerniera dei Distretti.

Distretti come luoghi di filtro e di promozione di politica sanitaria e della prevenzione, della diagnosi precoce, di deospedalizzazione, di domiciliarità e di assistenza, di interfaccia con le politiche più strettamente sociali.

Questa è la strada già segnata da completare, da rendere più sicura, più scorrevole.

Una strada per la quale non taglieremo nastri inaugurali, perché da tempo si è iniziata a percorrere attraverso la sperimentazione, la riqualificazione e la riorganizzazione del personale.

Chiedere al Governo di incrementare il Fondo Sanitario è un dovere che abbiamo nei confronti dei cittadini, perché è solo attraverso il governo pubblico del sistema sanitario e di una prevalente rete pubblica che possiamo dare risposte qualificate ed efficaci, ma anche differenziate e integrate. ❖



**FRANCA BARBIERI**  
Consigliere Democratici di Sinistra

# Un Centro per l'impiego tutto nuovo

Il confronto sul progetto di legge regionale sul lavoro è il tema del convegno con il quale venerdì 19 novembre si è inaugurata ufficialmente la nuova sede del Centro per l'impiego di Carpi. L'iniziativa è stata promossa dalla Provincia di Modena in collaborazione con il Comune di Carpi che ha messo a disposizione lo stabile, poi ristrutturato anche con il contributo del Fondo sociale europeo. "La nuova sede di Carpi rappresenta un punto di eccellenza della rete provinciale – commenta **Fabrizio Righi**, assessore alle Politiche del lavoro della Provincia. La struttura, realizzata sull'esempio di quella di Modena, infatti, prevede spazi per l'accoglienza, l'attesa, l'autoconsultazione, i colloqui con gli operatori, la mediazione culturale. E si tratta di un modello che, dopo Modena, Pavullo e oggi Carpi, presto verrà esteso anche a Vignola e agli Centri".

"Il mercato del lavoro in questa zona, anche a causa del non felice momento del settore tessile, presenta alcune difficoltà – spiega **Alberto Allegretti**, assessore al Lavoro del Comune di Carpi – soprattutto per le donne con più di 40 anni e per i giovani che hanno sempre meno opportunità e per i quali il tasso di disoccupazione è quasi del 10%. Sono quindi preziosi i servizi come quelli offerti dal Centro per l'impiego che hanno l'obiettivo di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro".

Nei primi otto mesi del 2004 si sono rivolti al Centro per l'impiego di Carpi circa 8 mila persone: quasi 2 mila hanno usufruito dei servizi di accoglienza e informazione, 1500 dello sportello Informalavoro, i colloqui di preselezione sono stati oltre mille, quelli di orientamento 750 ai quali se ne aggiungono circa 150 di consulenza orientativa. Sono stati attivati 111 tirocini, mentre un centinaio di persone sono state assunte su segnalazione diretta del Centro e le aziende hanno richiesto ben 235 professionalità, un quinto di quelle ri-

chieste a livello provinciale.

Sempre nei primi otto mesi dell'anno, sono stati quasi 600 gli stranieri dell'area araba che hanno utilizzato i servizi di mediazione linguistica e culturale (un sesto rispetto al totale provinciale), mentre ben 120 quelli dell'area indo-pakistana che, praticamente, fa riferimento esclusivamente al Centro per l'impiego di Carpi.

Nel corso del convegno l'assessore regionale al Lavoro, Scuola e Formazione Professionale **Mariangela Bastico** ha sottolineato l'importanza di prevedere strumenti per favorire la stabilizzazione dell'occupazione come proposti nel nuovo progetto di legge regionale sul lavoro. "Nel passato la flessibilità di ingresso nel lavoro era di circa un anno – ha ricordato l'assessore regionale – oggi invece si evidenzia un ampliamento del numero dei contratti flessibili e un allungamento dei tempi di stabilizzazione. Tutto ciò diffonde insicurezza e preoccupazione per il futuro, può minacciare la coesione sociale e contraddice quella necessità di lavoratori qualificati e formati che è un requisito essenziale per l'innovazione e la competitività delle imprese".

Nel progetto di legge regionale sono previsti assegni formativi per i lavoratori e incentivi alle imprese, assegni di servizio per pagare baby sitter o assistenti familiari per non dovere rinunciare all'impiego, misure per sostenere l'occupabilità e la stabilizzazione delle condizioni di lavoro, la sua sicurezza e la regolarità. ❖

*Inaugurata  
con un convegno  
la nuova sede  
del Centro  
per l'impiego  
di Carpi*

## Centro per l'impiego di Carpi

Si trova in via Lenin 135, è aperto al pubblico tutte le mattine, da lunedì al venerdì e al martedì e giovedì pomeriggio.

I nuovi numeri telefonici sono: tel. 059 645631, fax 059 645550,

Per ogni informazione si può consultare il sito internet della Provincia: [www.lavoro.provincia.modena.it](http://www.lavoro.provincia.modena.it).



*In fase di completamento i progetti finanziati dai Patti territoriali. Enti pubblici e privati uniti per realizzare iniziative che favoriscono l'economia della montagna*



## La concertazione paga

**S**trade (alcune delle quali vengono inaugurate proprio in questi giorni), strutture pubbliche (come il palazzetto dello sport di Sestola), aziende private. Sono tanti i progetti che beneficiano dei finanziamenti previsti dai Patti Territoriali, programmi di sviluppo territoriale destinati a soggetti che operano in aree svantaggiate.

I Patti Territoriali sono rivolti all'Appennino Modenese e sono promossi e gestiti dalla Provincia di Modena. I finanziamenti – che ammontano a diversi milioni di euro – sono la conclusione di una lunga fase di concertazione tra parti sociali, enti locali e altri soggetti pubblici e privati del territorio che ha coinvolto complessivamente 51 enti.

Due i Patti Territoriali promossi e gestiti dalla Provincia. Uno è il Patto cosiddetto "generalista", a favore di iniziative imprenditoriali nei settori manifatturiero, turismo, servizi e interventi infrastrutturali promossi da enti e società pubbliche locali (Provincia, Comunità Montane, Comuni, Meta, Aeroporto di Pavullo). Il secondo è il Patto "agricolo", che interessa 21 iniziative di imprese agricole e agroindustriali che operano principalmente del settore lattiero-caseario.

Alcuni numeri per comprendere la complessità del progetto.

Il Patto "generalista" ha interessato 40

iniziative imprenditoriali e trenta interventi infrastrutturali, con 20,5 milioni di finanziamenti concessi e 71 milioni di investimenti complessivi.

Il Patto "agricolo", invece, ha riguardato 21 iniziative imprenditoriali per un totale di 12,9 milioni di finanziamenti concessi e 24 milioni di investimenti complessivi.

Finora è stato avviato il 75% dei programmi di investimento delle imprese del Patto generalista e il 100% di quelle del Patto agricolo.

Le erogazioni finora effettuate sono 106, per un totale di 14 milioni e 704mila euro: di queste 85 per il Patto "generalista", per un totale di 11 milioni di euro già versati, e 21 per quello "agricolo" (3 milioni 613mila euro). Nelle scorse settimane sono stati erogati contributi per oltre un milione di euro a beneficio di diversi interventi infrastrutturali.

La Provincia di Modena-Area lavori pubblici in qualità di beneficiario ha ricevuto la somma di 399.067 euro per l'ammodernamento della strada provinciale 32 nel tratto Casa Gigli-Pietravolta dal km 2+500 al km 18 (intervento concluso e inaugurato pochi giorni fa). Il Comune di Montefiorino ha ricevuto 558.752 euro per il progetto di miglioramento del sistema viario Caldana-Grovaieda, i cui lavori sono tuttora in corso. Un'altra tranche di finanziamenti (45.488) è andata al Comune di Fiumalbo per la conclusione dei lavori di recupero dell'ex scuola elementare della frazione di Dogana. ❖



# Lavori in corso

**N**egli ultimi mesi del 2004 si sono conclusi i lavori della Provincia di Modena in diversi tratti stradali sia in montagna che in pianura. Per diversi altri mancano veramente poche settimane al termine, per altri ancora si sono finalmente aperti i cantieri.

“La viabilità provinciale – afferma **Egidio Pagani, assessore alla Viabilità della Provincia di Modena** –

sta cambiando per rispondere alle nuove esigenze della mobilità. Ma non solo. Tra le nostre priorità ci sono anche la sicurezza stradale e la tutela ambientale”.

Tra i progetti più significativi, infatti, c'è anche la conclusione del primo tratto della ciclabile che da Modena arriverà fino a Mirandola e a Finale Emilia lungo il vecchio tracciato della ferrovia dismessa.

A queste opere sono poi da aggiungere

quelle previste dal nuovo piano triennale degli investimenti che accompagna il bilancio di previsione 2005.

Ecco di seguito le principali opere realizzate in questi mesi e quelle che sono state avviate. ❖

## Con il Patto territoriale migliora la viabilità in montagna

Con i fondi del Patto territoriale dell'Appennino la Provincia sta realizzando una serie di interventi che cambieranno la viabilità in diverse zone della montagna.

Stanno per terminare i lavori della **variante a S.Giacomo Maggiore sulla strada provinciale 27** che dal ponte della Docciola sale a Montese per proseguire verso Castel d'Aiano nel bolognese.

Tempo permettendo la nuova strada aprirà entro i primi mesi del 2005. Si tratta di una variante lunga 1100 metri e larga 8 metri e mezzo, con un viadotto di quasi 70 metri con un costo complessivo di oltre tre milioni 615 mila euro.

La nuova variante permette di risolvere la strettoia nel centro abitato che provocava non poche difficoltà al traffico soprattutto pesante.

*Dalla rotatoria di S.Pancrazio alle nuove varianti in montagna fino alla ciclabile Modena-Mirandola. Il punto sui cantieri stradali aperti dalla Provincia*

*Variante a San Giacomo Maggiore sulla S.P. 27*





Restaurato il ponte dei  
Leoni a Strettara

Nuovo look anche per la **strada provinciale 32 che collega Montefiorino a Frassinoro**. Sono stati investiti su questa arteria circa tre milioni e 300 mila euro per garantire una maggiore scorrevolezza del traffico, in particolare quello pesante, e più sicurezza nei diversi centri abitati attraversati dalla strada. La conclusione dei lavori è stata presentata il 12 dicembre scorso alla presenza di amministratori locali e cittadini.

In un tratto lungo quasi cinque chilometri che va da Casa Gigli in comune di Montefiorino a Tolara nel comune di Frassinoro la strada è stata allargata da cinque a sette metri.

Sempre a Frassinoro è stato riaperto a novembre il ponte sul fosso Abbadia, sempre lungo la strada provinciale 32. I lavori, questa volta finanziati interamente dalla Provincia, hanno permesso di ammodernare tutta la struttura che ora presenta carreggiata e marciapiedi più larghi.

Tra gli altri lavori eseguiti dalla Provincia

in montagna spiccano quelli **sulla strada provinciale di Vaglio** – che collega Lama Mocogno alla strada provinciale 324 del passo delle Radici tramite la galleria di Strettara – che ora è percorribile anche da pullman e autocarri, quelli di manutenzione e ammodernamento generale della **strada provinciale 33 di Frassinetti** che collega Pavullo a Polinago, in fase di conclusione (ma il ponte di Fossa Casina è già stato aperto), e quelli in corso delle **varianti a Lama di Monchio** di Palagano e sulla curva di Canneto sulla **strada provinciale 19 di Prignano**.

Il 27 novembre scorso, infine, è stato inaugurato anche il restauro e il consolidamento dell'antico **ponte dei Leoni a Strettara di Montecreto**. Con questo intervento il ponte, ormai dimesso dopo l'apertura del vicino nuovo ponte, è stato trasformato in una suggestiva tappa turistico culturale lungo un itinerario ciclopedonale. ❖



Inaugurazione SP 32  
Montefiorino /Frassinoro

## LAVORI CONCLUSI



È stato inaugurato nelle scorse settimane il nuovo **ponte sul torrente Guerre**, lungo la strada provinciale 16 che collega Spilamberto a Castelnuovo Rangone nei pressi della località Settecani. L'opera sostituisce il vecchio ponte ormai inadeguato a rispondere alle attuali esigenze della mobilità della zona. Ma sono soprattutto le esigenze di maggiore sicurezza per gli automobilisti ad aver convinto la Provincia di

Modena a progettare e costruire il nuovo ponte con una spesa complessiva di oltre 800 mila euro.

Si stanno concludendo anche i lavori ad **Altolà di S.Cesario** della nuova rotatoria sulla strada provinciale 16 e del nuovo incrocio sulla strada provinciale 14.

Le opere sono state realizzate dalla Provincia di Modena con una spesa complessiva di quasi 900 mila euro di cui circa 230 mila messi a disposizione dal Comune di S. Cesario.

Lo scopo è quello di garantire una maggiore sicurezza in un tratto considerato ad alta pericolosità soprattutto per l'aumento del volume di traffico registrato in questi ultimi anni in questa zona al confine tra le province di Modena e Bologna.

Il progetto - che ha ottenuto anche un cofinanziamento del Ministero dei Trasporti - fa parte della Progetto pilota che prevede una serie di opere per migliorare la sicurezza delle strade più a rischio. ❖

## CANTIERI APERTI

*Entro l'estate aprirà il terzo lotto della Modena-Sassuolo-Fiorano, a S.Pancrazio la nuova rotatoria tra Modena e Carpi risolve un punto critico*

Procedono i lavori dell'Anas per il terzo lotto della **Modena-Fiorano-Sassuolo**.

La sede stradale dell'arteria è stata completata, mentre entro il 2004 saranno ultimati gli svincoli a Ponte Fossa e a Formigine.

L'obiettivo è quello di terminare questo terzo tratto della Modena-Sassuolo entro l'estate del 2005 con la realizzazione dello svincolo sulla Pedemontana a Fiorano che sarà progettato dalla Provincia e realizzato in accordo con l'Anas.

Con i fondi in arrivo del quarto lotto della Modena Sassuolo, inoltre, la Provincia intende realizzare alcuni interventi per rendere più scorrevole la Pedemontana, eliminando, tramite nuove rotatorie, i semafori agli incroci con via Ghiarola nuova, via Radici e viale Regina Pacis. Sulla **Modena Carpi** sono intanto iniziati in novembre i lavori della nuova **rotatoria di S.Pancrazio** all'incrocio tra la strada provinciale 413 Romana e la strada provinciale 13 di Campegalliano.

L'intervento viene realizzato dalla Provincia di Modena con un costo complessivo di un milione e 300 mila euro finanziati con fondi regionali.

In questa zona, oltre alla rotatoria in questione, il piano provinciale prevede la realizzazione da parte del Comune di Modena di un nuovo svincolo all'incrocio con Villanova, dove sarà realizzato un sottopasso che favorirà l'immissione sulla tangenziale e sulla provinciale degli autoveicoli provenienti da Villanova. ❖



## LA CICLABILE DEL NORD

Attraversare la campagna modenese in bicicletta seguendo il tracciato della vecchia ferrovia Modena-Mirandola, immersi nel verde e in tutta sicurezza lontano dai pericoli e dallo smog del traffico.

Sarà possibile nelle prossime settimane quando apriranno i primi tratti della pista ciclabile costruita dalla Provincia e dai Comuni interessati utilizzando il corridoio dove in passato passava la vecchia ferrovia dimessa nel 1964.

Il primo tratto parte da Modena, nel villaggio dei Torrazzi, per arrivare a Bastiglia dopo circa sei chilometri - collegandosi anche ad un tratto di ciclabile già realizzata ad Albereto.

Il secondo tratto, riprende da Villafranca di Medolla per arrivare, dopo cinque chilometri, fino a Mirandola unendo anche alcuni percorsi ciclabili realizzati a suo tempo dai Comuni.

Il terzo percorso parte sempre da Villafranca per dirigersi questa volta verso S.Felice per complessivi altri sei chilometri. Questi sono i percorsi, per un totale di circa 17 chilometri di lunghezza e tre metri di larghezza, sono in gran parte già asfaltati e per essere inaugurati non rimane che completare la segnaletica.

In futuro nei piani della Provincia la ciclabile proseguirà da S.Felice fino a Finale Emilia per complessivi otto chilometri. I lavori - che saranno appaltati all'inizio del



2005 - partiranno in primavera.

I lavori realizzati finora hanno avuto un costo complessivo di circa due milioni e mezzo di euro finanziati dalla Provincia di Modena nell'ambito del piano provinciale delle piste ciclabili.

"Un piano - sottolinea **Egidio Pagani, assessore provinciale alla Viabilità** - che ha già portato alla costruzione in questi ultimi anni del percorso Modena-Vignola, anche in questo caso utilizzando il percorso della ferrovia dimessa e il percorso Natura del Secchia da Modena alla rupe del Pescale".

Per completare tutto il collegamento Modena Mirandola resta da realizzare il tratto, lungo circa 25 chilometri, da Bastiglia a Villafranca, un'opera che ha un costo di oltre due milioni di euro per la quale la Provincia ha iniziato la fase di studio preliminare. ❖

*In bici  
da Modena  
a Mirandola*



*Un piano straordinario per l'edilizia scolastica per far fronte al boom delle iscrizioni. Nuove sedi per il liceo Formigginì di Sassuolo, il Paradisi di Vignola e il nuovo polo scolastico di Pavullo*

## Più studenti, più scuole

**N**ove milioni di euro in tre anni per la nuova sede del liceo Formigginì a Sassuolo, due milioni nel solo 2005 per l'ampliamento del liceo Wiligelmo a Modena, altri quattro milioni di euro per l'adeguamento sismico del Baggi di Sassuolo e dell'istituto Ferrari di Maranello, altri 600 mila per la sistemazione della sede del Morante di Sassuolo.

Sono questi i principali investimenti finanziati nel programma triennale degli investimenti della Provincia di Modena per gli edifici scolastici. A queste cifre bisogna poi aggiungere gli stanziamenti per interventi di manutenzione straordinaria, con particolare riguardo alla sicurezza, che ammontano a nove milioni 765 mila euro nel triennio. Il programma degli investimenti prevede un lungo elenco di interventi già per il prossimo anno, per una spesa complessiva di quattro milioni 325 mila euro: dall'istituto Da Vinci a Carpi, al liceo Tassoni, dall'istituto Spallanzani di Castelfranco al Fermi di Modena.

"L'edilizia scolastica è una priorità assoluta - spiega **Egidio Pagani, assessore ai Lavori pubblici della Provincia di Modena** - per far fronte innanzitutto al boom di iscrizioni che sta caratterizzando soprattutto i licei e per garantire servizi sempre più moderni e razionali per l'attività didattica".

Nell'elenco degli interventi già avviati spiccano l'ampliamento del polo scolastico di Pavullo (il cantiere è aperto dal mese di luglio, costo di tre milioni e 500 mila euro) e dell'istituto Paradisi di Vignola dove da alcuni anni si registra un costante incremento di iscrizioni che ha costretto la Provincia a prevedere un ampliamento in corso d'opera che consiste nella ulteriore sopraelevazione dell'edificio che passerà da due a tre piani con una spesa complessiva che sale da un milione e 800 mila euro a circa tre milioni di euro.

La nuova sede - che sarà pronta entro l'inizio del prossimo anno scolastico - ospiterà anche gli studenti del liceo Allegretti che a sua volta lascerà liberi gli spazi per gli studenti dell'istituto Levi.

Sarà costruita anche la nuova palestra dell'istituto Morandi di Finale Emilia (costo un milione e 300 mila euro), mentre entro febbraio partiranno i lavori dell'ampliamento dell'istituto Corni di Modena e in primavera quelli della nuova palestra del polo scolastico Leonardo Da Vinci sempre a Modena.

Attualmente sono in fase di approvazione i progetti esecutivi dell'ampliamento del liceo Fanti di Carpi (costo un milione e mezzo di euro) e della palestra dell'istituto Da Vinci di Carpi (costo previsto un milione e 300 mila euro). I lavori di queste due opere inizieranno entro l'estate del 2005. ♦

# Mi piacerebbe fare...

**S**ono circa 6000 i ragazzi di terza media che in queste settimane si stanno ponendo il problema della scelta della scuola superiore a cui iscriversi il prossimo anno tenendo conto di un quadro normativo cambiato a livello nazionale e regionale. Per aiutarli a districarsi in questo mare di informazioni, in tutta la provincia si stanno svolgendo decine di conferenze e incontri per gli studenti, corsi di formazione rivolti ai genitori, colloqui individuali per affrontare casi specifici (informazioni: tel. 059 209442). Le scuole, inoltre, propongono occasioni di visita, mentre la Provincia di Modena mette a disposizione anche l'edizione aggiornata per il 2005 della guida "Ho finito le medie, mi piacerebbe fare...".

"È un passaggio delicato che va affrontato con serenità" spiega **Silvia Facchini, assessore all'Istruzione e alla formazione professionale**, sottolineando l'importanza "di possedere una buona preparazione da poter spendere nel mondo del lavoro e nella propria vita".

Proprio a questo scopo, grazie alla nuova legge regionale, nell'ambito della scuola superiore a Modena vengono proposti percorsi integrati istruzione e formazione professionale che permettono a ogni ragazzo di affrontare la scuola con un programma costruito su misura. E se dovesse decidere di non continuare gli studi, non avrà perso tempo perché i crediti formativi maturati a scuola potranno essere spesi per ottenere la qualifica professionale. Gli incontri di orientamento per i genitori sono già stati programmati in buona parte delle scuole della provincia. L'attività di informazione non si limita alla descrizione delle diverse scuole superiori, ma cerca di presentare anche la realtà economica locale e le richieste del mercato del lavoro, così come le prospettive della formazione professionale e dell'apprendistato per chi vuole inserirsi nel mondo del lavoro. Il servizio di consulenza individuale è rivolto agli studenti ed è offerto da specialisti dell'orientamento con l'obiettivo di contribuire a sciogliere i nodi provocati da incongruenze tra attese personali, opportunità e aspettative del sistema formativo ed economico, richieste e aspettative della famiglia. ❖

*Orientamento  
scolastico  
per i ragazzi  
di terza media.*

*Incontri  
con studenti  
e famiglie*



## UNA GUIDA ALLA SCELTA DELLE SUPERIORI

Un panorama completo dell'istruzione superiore a Modena e in regione, ma anche consigli, riflessioni e un approfondimento sul nuovo sistema dell'istruzione superiore per aiutare i ragazzi di terza media e le loro famiglie nell'orientamento scolastico e professionale. È il contenuto della pubblicazione "Ho finito le medie, mi piacerebbe fare..." edita dalla Provincia di Modena in quasi ottomila copie nell'edizione aggiornata per il 2005 e con una grafica rinnovata.

Accanto alla presentazione dei diversi ambiti dell'istruzione superiore con materie e quadri orari, sono pubblicate le schede analitiche degli istituti presenti a Modena suddivisi nei diversi distretti. Per ogni scuola sono chiariti

gli indirizzi e il piano di studio, il titolo che si consegue, le lingue insegnate, i progetti educativi particolari (dall'alternanza scuola-lavoro al giornalino scolastico, dai corsi sulla multimedialità all'attività teatrale) e le dotazioni di laboratori, biblioteca e palestre. Nella guida non mancano nemmeno le descrizioni delle possibilità formative e di inserimento lavorativo per i portatori di handicap.

La guida, destinata a tutti gli studenti, agli insegnanti, alle scuole, alla biblioteche e ai centri di formazione, è curata dal servizio Orientamento scolastico e professionale della Provincia ed è consultabile anche su internet:

**[www.provincia.modena.it](http://www.provincia.modena.it)**. ❖

*Boom  
dei mutui  
casa e  
delle domande  
al fondo sociale  
per l'affitto.  
Si allunga  
l'elenco  
dei comuni  
modenesi  
"ad alta  
tensione  
abitativa"*



## Effetto casa

**P**er acquistare una casa le famiglie modenesi si indebitano sempre di più. Lo scorso anno i mutui bancari per l'acquisto di un'abitazione sono saliti a quasi due miliardi e 300 mila euro con un aumento rispetto al 2002 del 26 per cento. Nel solo 2003 le banche hanno erogato nuovi prestiti per complessivi 219 milioni di euro con un aumento del 26 per cento rispetto ai 173 milioni dell'anno precedente.

Nel 2002 l'aumento dei mutui era stato addirittura del 34 per cento rispetto all'anno precedente mentre partendo dal 1997 risulta che l'ammontare complessivo è praticamente quadruplicato. È questo solo uno dei dati contenuti nella Rapporto sul sistema abitativo della provincia di Modena elaborato da Nuova Quasco per conto dell'Osservatorio Regione sul settore edilizio.

"Cresce il bisogno di case – afferma **Maurizio Maletti, assessore alla Programmazione della Provincia di Modena** – per effetto dell'aumento della popolazione, dell'immigrazione, ma anche della riduzione dei componenti per nucleo familiare. Purtroppo di fronte di questo problema non aiutano certo la totale assenza da parte del Governo di finanziamenti destinati all'edilizia pubblica e i tagli annunciati per i bilanci dei Comuni". La corsa verso l'acquisto è sostenuta dai bassi tassi di interesse per cui la rata del mutuo risulta sempre più concorrenziale con i canoni di affitto, nonostante il co-

### I PREZZI SALGONO ANCORA, MA ARRIVANO I PRIMI SEGNALI DI CRISI

La tendenza all'acquisto garantisce una certa vivacità del mercato delle compravendite un po' in tutta la provincia di Modena, favorendo un costante aumento dei prezzi anche nell'ultimo anno è risultato mediamente del 10%.

Tuttavia da un'indagine tra gli operatori di mercato, condotta dall'Osservatorio, emerge che non mancano i primi segnali di debolezza, impensabili fino a qualche mese fa, come i primi alloggi rimasti invenduti. L'andamento è al rialzo anche per le locazioni. Nel 2003 rispetto al 2002 i canoni di affitto sono aumentati in media nella città di Modena di quasi il 10%.

Il livello di rendimento medio delle locazioni si aggira intorno al 4,6%: insomma affittare rende di più della maggior parte dei titoli obbligazionari e di investimento.

stante aumento dei prezzi. Il fenomeno può essere interpretato anche come un sintomo di insicurezza e dell'acuirsi della tensione abitativa, come peraltro evidenziato dal costante aumento degli sfratti per morosità (558 nel 2002, il più recente dato disponibile) che superano di gran lunga quelli per finita locazione (133, sempre nel 2002).

Non a caso sono diversi i comuni modenesi dichiarati dal Cipe "ad alta tensione abitativa", nell'elenco figurano Modena, Carpi, Sassuolo, Campogalliano, Castelfranco Emilia e Formigine. Ma secondo i tecnici dell'Osservatorio dovrebbero essere inseriti anche altri comuni tra cui soprattutto Fiorano, Maranello, Mirandola e Pavullo. ❖

### LE DOMANDE 2004 AL FONDO SOCIALE PER L'AFFITTO

Aumentano le famiglie che ricorrono al Fondo sociale per l'affitto, il contributo economico previsto per le famiglie con redditi medio bassi e canoni d'affitto alti. Nel 2004 sono state presentate 8621 domande, nel 2003 sono state 8312.

Aumentano le domande ma calano i fondi che passano dai sei milioni 650 mila euro del 2003 ai cinque milioni 786 mila euro del 2004. In base alle richieste presentate dai Comuni servirebbero circa il triplo di risorse.

"L'affitto a canoni sostenibili - spiega l'assessore provinciale alla Programmazione Maurizio Maletti - è un'esigenza sempre più diffusa. A fronte di questa maggiore richiesta dobbiamo però rilevare il costante taglio da parte del Governo negli ultimi anni dei fondi per l'affitto.

Nel modenese le famiglie che vivono in affitto rappresentano attualmente circa il 19% del totale. ❖



*Modena vista  
dal satellite  
il clic  
di Piazza  
Grande da 450  
chilometri  
di altezza*

*Modena*

## Una cartolina dallo spazio

Una cartolina dallo spazio con Piazza Grande vista da 450 chilometri di altezza. La foto è stata scattata nel 2003 dal satellite americano Quick bird che ha eseguito, per conto della Regione Emilia Romagna, la mappatura fotografica di tutto il territorio regionale. Si tratta delle immagini in bianco e nero a più alta risoluzione disponibili oggi sul mercato: il satellite, infatti, è in grado di fotografare nel dettaglio tutti gli oggetti di

dimensioni superiori ai 61 centimetri. Le foto sono state presentate per la prima volta nel corso di un incontro in Provincia al quale hanno partecipato amministratori tecnici che si occupano di cartografia.

Attraverso questi scatti, infatti, la Regione Emilia-Romagna aggiornerà la cartografia tecnica regionale che rappresenta il punto di riferimento per tutta la cartografia degli enti locali.

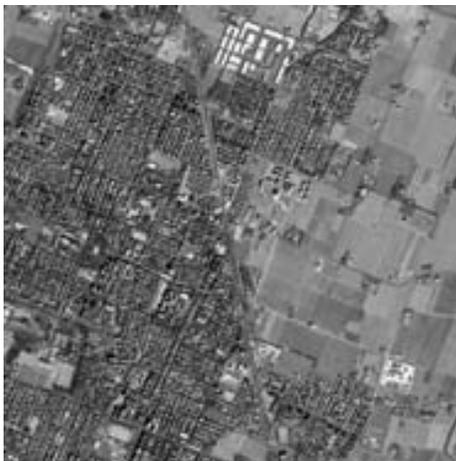
Alla presentazione hanno partecipato **Maurizio Maletti, assessore alla Programmazione della Provincia di Modena** che ha sottolineato come queste im-

magini "oltre a fornire un supporto per la definizione della cartografia questo tipo di immagini viene utilizzato in diversi altri campi tra cui la protezione civile, per individuare aree colpite da incendi, frane o alluvioni, ma anche il turismo e la tutela delle aree naturali".

Oltre alle immagini dall'alto di città e paesi ripresi con un'estrema nitidezza di immagine, è possibile ricostruire da una angolazione suggestiva i percorsi dei fiumi, la conformazione dell'Appennino, le zone verdi e quelle maggiormente antropizzate, fino alle grandi infrastrutture come il tracciato dell'Alta velocità.

Nelle prossime settimane le foto saranno disponibili nel sito [www.sistemonet.it](http://www.sistemonet.it), il portale geografico del territorio modenese della Provincia di Modena.

La ricognizione dal satellite, inoltre, sarà completata nei prossimi mesi con nuove immagini in particolare di alcune zone soprattutto di montagna che non sono ancora state riprese a causa del maltempo. ❖



*Carpi*

*Avviata la fase di consultazione per la redazione del nuovo Piano operativo commerciale della provincia. Una ricerca mette in luce i punti forti e di debolezza della rete commerciale modenese*

## Nuovi negozi in vista

I nuovo Piano operativo commerciale della provincia di Modena nascerà al termine di un percorso che coinvolgerà enti locali, associazioni imprenditoriali e dei consumatori per arrivare poi a costituire aggiornamento e integrazione del Ptcp, il Piano territoriale di coordinamento provinciale. Lo ha annunciato l'**assessore provinciale agli Interventi economici Morena Diazzi** sottolineando che l'obiettivo sarà quello di "garantire ai consumatori una gamma di servizi in sintonia con i livelli di consumo e all'altezza delle esigenze qualitative, superando le carenze esistenti e assicurando un adeguato sviluppo imprenditoriale al settore". Sono già stati avviati incontri nelle diverse aree della provincia per raccogliere proposte, modifiche e integrazioni alla programmazione urbanistica e territoriale,

definire la presenza di nuovi insediamenti commerciali, le modifiche alle tipologie degli esercizi, l'individuazione di poli funzionali e le possibilità di riqualificazione e ampliamento delle attuali strutture.

Spetta alla Provincia, infatti, la programmazione della rete commerciale per quanto riguarda gli insediamenti di interesse provinciale e sovracomunale, ovvero gli esercizi con grandi e medie superfici di vendita.

La fotografia del settore, insieme a un'indagine sulle abitudini di acquisto dei consumatori, rappresentano i punti di partenza di un percorso di programmazione che si svolgerà "in una logica di promozione di un mercato concorrenziale - ha spiegato l'assessore Diazzi - in grado però di valorizzare gli operatori locali, e deve essere accompagnata da una attenta politica attiva che punti alla riqualificazione dei luoghi del commercio, all'innovazione delle forme distributive, alla sicurezza per gli operatori, al rafforzamento delle loro competenze, anche alla luce delle potenzialità che emergeranno negli anni per effetto dell'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche e telematiche".

Per l'assessore, inoltre, è necessario intervenire soprattutto per "rafforzare il policentrismo della rete distributiva, allargando l'offerta tipologica nelle aree meno servite", ma anche per rafforzare il ruolo dei centri storici. "È confermata la capacità attrattiva dei centri storici, specie per gli acquisti di prodotti specializzati non alimentari, in particolare di abbigliamento -ha sottolineato Morena Diazzi - ma rimangono punti di debolezza commerciale, come lo scarso assortimento merceologico e la carenza di medie strutture in grado di esercitare un ruolo di attrazione".

Il quadro emerso da una ricerca presentata nelle scorse settimane è quello di un settore che "dopo le profonde trasformazioni degli anni Novanta, con la liberalizzazione innescata dalla legge Bersani, rileva negli ultimi anni - hanno spiegato i curatori - una buona tenuta della rete anche per i piccoli esercizi, nonostante la crisi dei consumi dell'ultimo periodo".

La fotografia è quella di un settore con oltre 16 mila imprese, quasi 53 mila addetti, con un aumento di circa il 20% rispetto al decennio precedente, una buona diversificazione dell'offerta, soprattutto nel campo alimentare e un





peso contenuto, rispetto alla media regionale, delle grandi strutture nell'extra alimentare. Dal confronto tra i dati dei censimenti emerge che tra il 1991 e il 2001 la crescita degli addetti è stata del 19,5% (con 8.620 persone in più nel ramo commercio, che comprende ingrosso, dettaglio e riparazioni) con un rilevante irrobustimento della dimensione media delle imprese che sono passate da 2,67 a 3,22 addetti per unità locale.

Il numero di negozi alimentari fino a 150 metri quadri di superficie nel periodo tra il 1998 e l'inizio del 2003 presenta una riduzione molto contenuta (-1%, mentre la superficie complessiva cresce di oltre 3 mila metri quadri. I piccoli e medi esercizi non alimentari fino a 800 metri quadri, invece, hanno ripreso a crescere, con un incremento annuo dell'1,7% e oltre 25 mila metri quadri in più di superficie.

Dei 991 mila metri quadri complessivi, quasi la metà (458 mila) è rappresentata da esercizi di piccole dimensioni.

È considerata buona anche la diversificazione dell'offerta commerciale, in particolare per l'alimentare e misto dove nove esercizi su dieci sono piccoli negozi. Sull'extra-alimentare, invece, le grandi strutture oltre i 2500 metri quadri risultano contenute rispetto al totale degli esercizi, in modo più marcato rispetto alle altre province: 4,3%, contro una media regionale del 6,3 e una realtà bolognese, per esempio, che è il triplo di quella modenese. Le medio-grandi strutture rappresentano il 18,5%, contro una media regionale del 14,9.

Anche il settore degli ambulanti risulta meno sviluppato nel modenese rispetto alla media regionale con un dato rispetto alla presenza di mercati di 155 cittadini per cosiddetto posteggio: a livello regionale sono 131. ❖

## Il commercio visto dai consumatori

Le abitudini d'acquisto dei consumatori sono state rilevate su un campione di 1400 unità. Il dato di sintesi testimonia, seppur con differenze per singoli ambiti territoriali, una buona soddisfazione rispetto all'assetto della rete. In generale, il 79% degli intervistati si dichiara comunque soddisfatto (abbastanza o molto), pur esprimendo preoccupazione per le difficoltà del piccolo commercio, il cui ruolo viene avvertito come particolarmente importante dai consumatori interpellati.

I più contenti sono nell'area di Sassuolo e della Valle del Secchia (i molto soddisfatti sfiorano il 30%, mentre nelle altre aree superano di poco il 10), mentre i più critici sono in montagna (quasi il 40% di insoddisfatti) e nella zona di Bastiglia, Bomporto e Ravarino (oltre il 30% di insoddisfatti).

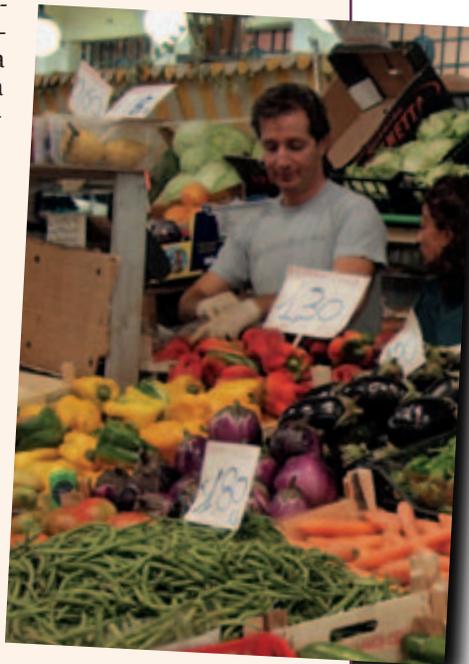
Le famiglie si spostano spesso verso le grandi strutture, ma effettuano ancora la maggior parte degli atti di acquisto nei supermercati, nei negozi specializzati e nei mercati settimanali presenti nell'ambito zonale di residenza.

La frequenza della spesa è ancora notevole e, di conseguenza, si manifesta l'esigenza di poter scegliere fra diverse opportunità, sia la grande struttura, sia l'acquisto di vicinato e soprattutto di zona.

Emerge inoltre la richiesta di completare la gamma tipologica dell'offerta, specie nelle parti della provincia in cui si manifestano carenze tipologiche nella rete. L'indagine ha confermato inoltre la capacità attrattiva dei centri storici, specie per gli acquisti di prodotti specializzati non alimentari, in particolare di abbigliamento. Emergono però dalle interviste, con riferimento ai centri storici, anche rilevanti punti di debolezza commerciale, soprattutto per quanto concerne l'assortimento merceologico (spesso i consumatori lamentano la carenza di esercizi alimentari), e, in qualche caso, quello tipologico (medie strutture carenti o mal localizzate, debolezza di taluni mercati settimanali).

Per sei giovani su dieci (18-24 anni) i centri storici sono migliorati dal punto di vista commerciale, la quota di chi ritiene che invece siano peggiorati è intorno al 15%.

Ben quattro consumatori su dieci dichiarano di non sapere nulla sui progetti e sulle iniziative per il miglioramento della vivibilità e delle validità commerciali dei centri storici. Solo l'1,8% degli intervistati ritiene di essere informato "completamente". Tra gli anziani ben sette su dieci si dichiarano, invece, disinformati. ❖



*Nelle mense scolastiche sempre più biologico e prodotti tipici tradizionali. Progetti pilota di educazione alimentare e l'attività delle "Fattorie aperte" e delle "Fattorie didattiche"*

## Il bio a scuola

In circa il 65% delle mense scolastiche della provincia di Modena si usano abitualmente prodotti biologici, spesso più di una volta alla settimana, o comunque cibi provenienti da coltivazioni dove si adotta la lotta integrata. La quota sale a oltre sette scuole su dieci nell'ambito dei nidi e rimane alta, sempre oltre il 60%, anche nel caso di istituti privati. Sono alcune delle informazioni di una ricerca realizzata dall'assessorato all'Agricoltura e all'alimentazione della Provincia di Modena e i cui primi risultati sono stati presentati nel corso del convegno dedicato all'educazione alimentare "Alimentazione: affetti, effetti e misfatti fatti a fette". Il convegno, promosso dalla Provincia di Modena,

aveva l'obiettivo di fare il punto sull'applicazione della legge regionale 29 del 2002 che prevede strumenti per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare con particolare riferimento alla qualificazione dei servizi di ristorazione collettiva. Sono intervenuti gli assessori provinciali Graziano Poggioli (Agricoltura e alimentazione) e Silvia Facchini (Istruzione e formazione professionale), esperti e tecnici del settore tra i quali la psicoterapeuta Rosa Bianco Finocchiaro, il docente di Pedagogia Marco Dallari, il biologo Gianni Tamino, il medico omeopata Franco Caroli e Daniela Guerra consigliera regionale, incaricata per l'Educazione alimentare e l'orientamento ai consumi.

Dalla ricerca, che permetterà anche di raccogliere indicazioni sui costi e sulla modalità di gestione delle mense, emerge un esteso utilizzo di prodotti tipici e tradizionali: dal Parmigiano Reggiano al prosciutto, dall'aceto balsamico alle crescentine.

I prodotti biologici più "gettonati" sono il pane, la pasta, la frutta e la verdura, la passata di pomodoro, l'olio extravergine di oliva. E molti di questi sono presenti sulle tavole delle mense scolastiche ben più di una volta alla settimana.

"Si tratta di un quadro positivo che può e deve essere migliorato" commenta l'**assessore all'Agricoltura Graziano Poggioli** sottolineando in particolare la necessità di un'applicazione piena della legge regionale 29 del 2002 che "tende a promuovere proprio il miglioramento qualitativo dell'educazione alimentare e dei servizi di ristorazione collettiva attraverso l'utilizzo di materie prime provenienti da coltivazioni biologiche: i principi di questa legge devono entrare con maggiore continuità negli appalti dei Comuni e degli enti che gestiscono la ristorazione collettiva".

Sulla base della legge regionale, inoltre, sono stati sviluppati negli ultimi anni diversi progetti pilota di educazione alimentare e sono state realizzate iniziative di formazione per insegnanti e agricoltori, oltre all'attività delle "Fattorie aperte" e delle "Fattorie didattiche", un circuito che oggi può contare su ben 47 aziende, rispetto alle 15 del 1999, e che lo scorso anno ha portato sui campi quasi 16 mila studenti, 746 classi dalle materne alle medie. ❖





## Arte e sport nel turismo modenese

**P**er promuovere il turismo nel modenese nel 2005 la Provincia punta sulle Città d'arte in pianura e sulla neve e il turismo sportivo in Appennino. Sono solo alcune delle priorità individuate dal Programma turistico di promozione locale approvato dal Consiglio provinciale con il voto della maggioranza (Ds, Margherita, Rc e Verdi), contraria FI e astenuti An, Lega nord e Udc. Il piano individua i criteri di assegnazione dei punteggi per accedere ai contributi regionali - che quest'anno ammontano a circa 300 mila euro - destinati ai progetti di promozione turistica di enti locali e società d'area. "Una somma insufficiente - ha affermato **Beniamino Grandi, assessore al Turismo della Provincia di Modena** - per far fronte alle nuove esigenze del settore. In ogni caso gli obiettivi individuati sono la promozione dello sci dove il Cimone si è guadagnato una posizione di assolu-

to rilievo nazionale e il turismo nelle Città d'arte, un settore in continua espansione dove realtà come Modena, Carpi, Sassuolo e Nonantola possono avere un ruolo importante".

Nel corso del dibattito in Consiglio Giorgio Barbieri (Lega nord) ha chiesto più autonomia per la Provincia sulla destinazione dei fondi, Cesare Falzoni (An) ha parlato di "solito piano inefficace"; Giovanna Bertolini (FI) ha sottolineato le necessità di una svolta nelle proposte per il turismo, Marisa Malavasi (FI) ha chiesto una maggiore attenzione al turismo scolastico, mentre Tomaso Tagliani (Udc) ha accusato la Provincia di non proporre nuove idee "soprattutto per la fascia pedecollinare dove diversi alberghi chiudono come avvenuto a Serramazzone e Prignano".

Per la maggioranza Francesco Rocco (Ds) ha sottolineato il tema della scarsità delle risorse, mentre Aldo Imperiale (Rc) ha proposto di puntare maggiormente sul turismo consapevole e attento a cultura e ambiente.

La Provincia ha raccolto le domande di contributo presentate da enti e società d'area tra cui spiccano quelle relative al Festival filosofia 2005, Balsamico è, Terra di motori a Modena, il piano di promozione per il turismo delle città di Carpi, Campogalliano, Novi e Soliera, la promozione della stagione invernale 2004-2005 del Consorzio Valli del Cimone, le iniziative di Montagna dolce e dinamica del Comune di Sestola, le escursioni di Natura W e quelle del progetto Appennino montagna sportiva.

La Regione Emilia Romagna dovrà decidere l'assegnazione definitiva dei fondi sulla base delle graduatorie redatte dalla Provincia. ❖

*Turismo,  
dalla Regione  
fondi a Città  
d'arte  
e per la neve.  
Via libera  
del Consiglio  
al piano  
turistico,  
"ma servirebbero  
più risorse"*



*Prevenire  
è meglio.  
Dal 2005  
saranno risarciti  
i danni causati  
alle aziende  
agricole  
dalla fauna  
selvatica  
solamente  
se sono presenti  
sistemi  
di prevenzione*

## Se la fauna fa danni

**S**i pensa a danni causati alle coltivazioni agricole dai selvatici e subito si immaginano famiglie di cinghiali in azione. In realtà i maggiori danni non sono causati da questi ungulati, che per altro sono nel mirino di tutti i cacciatori modenesi e non, che non vedono l'ora di partecipare alle battute per la loro cattura, ma da tanti simpatici pennuti come aironi, cormorani, gazze, cornacchie, storni.

Il mese di dicembre coincide con l'arrivo dei primi branchi di cormorani nella bassa modenese e dà ufficialmente il via alla singolare "campagna faunistico-agraria" rappresentata dalla problematica convivenza tra l'attività agricola e la fauna selvatica. I cormorani, come aironi, cicogne hanno la pessima abitudine di pranzare più volte al giorno nei laghetti per l'allevamento di pesce, con immaginabile disappunto degli allevatori.

L'Amministrazione Provinciale, attraverso il Servizio programmazione faunistica, sottolinea l'**assessore all'ambiente Alberto Caldana**, è impegnata a svolgere funzioni di governo nella gestione faunistica, anche attraverso la regolamentazione dell'attività venatoria, così come con azioni di prevenzione ed con il risarcimento dei danni causati dalla fauna alle aziende agricole. Le difficoltà

operative sono però all'ordine del giorno e le cifre dei contributi erogati per i danni, seppur in calo negli ultimi anni, non possono che confermarlo: 311.000 Euro risarciti nel 2000, 290.000 nel 2001, 179.000 nel 2002 e 135.000 nel 2003". Nella casistica modenese va senz'altro ricordato il 1985, quando le popolazioni di lepri, all'interno delle zone di ripopolamento, impossibilitate ad alimentarsi attraverso il normale pascolo nei prati e seminativi in occasione dalle calamitose nevicate di quell'anno, distrussero con gravi rosure nelle piante un elevatissimo numero di nuovi impianti frutticoli.

Attualmente la Provincia di Modena si fa carico degli oneri per i danni arrecati alle coltivazioni da specie cacciabili all'interno delle zone di protezione, nei parchi e nelle riserve naturali regionali, nonché nelle aree contigue ai parchi dove non è consentito l'esercizio venatorio. L'intervento contributivo viene esteso anche al di fuori dei territori tutelati se il danno alle coltivazioni è causato da specie protette, da nutrie e da piccioni di città, oppure da specie unghiate cacciabili, come il cervo, per le quali il prelievo venatorio è temporaneamente non consentito per esigenze di carattere faunistico-ambientale.

I contributi sono estesi anche agli interventi di prevenzione volti a contenere i danni alle coltivazioni o attività agricole. La Giunta regionale nell'ottobre 2003 ha stabilito i criteri, recepiti dalla Amministrazione provinciale, da osservarsi per accedere ai benefici: possono presentare domanda per i contributi di prevenzione ed indennizzo soltanto gli imprenditori agricoli; possono essere oggetto di contributo esclusivamente le produzioni agricole e le opere approntate su terreni coltivati ed a pascolo e sono considerate produzioni agricole sia le produzioni vegetali che le produzioni animali, compresi gli allevamenti ittici. Dalla campagna agraria 2004/05 le domande di indennizzo potranno essere presentate soltanto se saranno stati preventivamente messi in opera gli interventi di prevenzione del danno, che come detto sono sostenuti con contributi economici dalla Provincia. Le domande stesse dovranno essere presentate su apposita modulistica e pervenire alla Provincia in tempo utile per permettere il sopralluogo tecnico di verifica. ❖



Per informazioni  
Provincia  
di Modena  
Servizio  
programmazione  
faunistica e aiuti  
di mercato  
Tel.059-209724

## SABATTINI CO-PRESIDENTE DELLA CONFERENZA REGIONALE AUTONOMIE LOCALI

Il presidente della Provincia di Modena **Emilio Sabattini** è stato nominato co-presidente, insieme a Vasco Errani, della Commissione regionale Autonomie locali, lo strumento di raccordo tra la Giunta regionale e gli esecutivi degli enti locali emiliano-romagnoli. Si tratta di un organismo del quale fanno parte i presidenti delle Province, i sindaci dei Comuni capoluogo e capo-comprendorio, i rappresentanti di Comunità montane, Unioni e Associazioni di Comuni dell'Emilia Romagna. Tra i compiti della Conferenza, quello di esprimere pareri sugli atti più significativi della Regione, come la legge finanziaria e di bilancio, le proposte di legge sull'ordinamento degli enti locali, gli atti generali di programmazione regionale.

## FONDI PER LA PROTEZIONE CIVILE

Quasi mezzo milione di euro sono stati stanziati dalla Regione Emilia Romagna per realizzare interventi sulle opere pubbliche danneggiate dal maltempo nel 2003.

Di questa somma oltre 200 mila euro sono stati destinati all'area di Sassuolo: al Comune per gli interventi sulla strada comunale di S.Michele e al Consorzio di bonifica Parmigiana e Moglia per rendere funzionale la tubazione irrigua a servizio del canale di Modena. Oltre a Sassuolo sono previsti interventi a S.Possidonio per la funzionalità di alcuni strumenti di monitoraggio delle piene, a Finale Emilia per i lavori nella casa protetta comunale che ha subito danni al tetto e agli impianti elettrici, poi in montagna a Frassinoro per la messa in sicurezza del campanile della chiesa, a Fanano per rifare la copertura della chiesa di S.Pietro di Fellicarolo e a Sestola per il ripristino della chiesa del Rosario.

"Questi fondi - sottolinea **Alberto Caldana, assessore all'Ambiente e protezione civile della Provincia di Modena** - sono molto utili perché destinati alle aree per le quali non era stato dichiarato lo stato di emergenza. La priorità viene assegnata al ripristino del patrimonio pubblico, con particolare attenzione alle infrastrutture, ma sono previste risorse anche per i privati".



## RACCOLTA DIFFERENZIATA SALE AL 32 PER CENTO

Continua a crescere nel modenese la raccolta differenziata dei rifiuti: nel 2003 ha raggiunto quota 32,4%. È quanto emerge dai dati forniti dalla Provincia di Modena nella relazione annuale sulla gestione dei rifiuti, realizzata in collaborazione coi Comuni e le aziende.

"È un risultato soddisfacente - sottolinea **Alberto Caldana, assessore all'Ambiente della Provincia di Modena** - frutto degli investimenti effettuati dalle aziende e dagli enti locali, ma soprattutto della maggiore sensibilità dimostrata dai cittadini. Purtroppo, a fronte di una raccolta differenziata sempre crescente, dobbiamo registrare il costante aumento della produzione di rifiuti, anche se con un trend più contenuto rispetto agli anni scorsi".

## IL SISTEMA INFORMATIVO MODENESE ADOTTATO IN TUTTA LA REGIONE PER LE EMERGENZE

Il sistema informativo per la gestione delle emergenze di protezione ci-

vile della Provincia di Modena sarà adottato da tutti gli enti locali a livello regionale. Lo ha deciso il dipartimento di Protezione civile della Regione Emilia Romagna giudicando questo sistema, denominato "Azimut", il più adeguato a rispondere alle esigenze di una efficiente e tempestiva gestione durante le crisi.

In funzione da alcuni anni a Modena, tale sistema contiene, tra l'altro, tutti i dati utili - dalla descrizione delle infrastrutture, agli edifici pubblici, alle zone a rischio - per una efficiente programmazione delle diverse tipologie di emergenza, con particolare riguardo a terremoti, frane, incendi boschivi, rischio industriale e il trasporto di merci pericolose.

## PRIMA SETTIMANA DELLA BIOARCHITETTURA

È dedicata alla casa ecologica la prima edizione della Settimana della BioArchitettura che si è tenuta a Modena in ottobre con numerose iniziative e incontri.

L'iniziativa è promossa da Bioecolab, il centro dedicato all'urbanistica ed edilizia sostenibile promosso da Provincia e Comune di Modena e da ProMo (Società per la Promozione dell'Economia Modenese).

"Oggi chi acquista un'abitazione - ha affermato **Maurizio Maletti, assessore alla Programmazione della Provincia di Modena** - ricerca anche standard di qualità sempre maggiori, dal risparmio energetico ai confort degli interni. La bioarchitettura cerca di dare una risposta a questa domanda". Per assecondare questa nuova tendenza è nato a Modena il Bioecolab, laboratorio che ha il compito, tra l'altro di promuovere le nuove tecnologie tra gli addetti del settore con corsi di formazione, pubblicazioni e presentazione di prodotti, garantendo un rapporto costante con le più importanti esperienze europee.

## IMPIANTI SPORTIVI, 14 MILIONI DI EURO IN TRE ANNI

Oltre 14 milioni di euro sono stati investiti in questi ultimi tre anni negli impianti sportivi modenesi. È questa la somma spesa da Comuni e società che hanno usufruito dei mutui agevolati del Credito sportivo italiano.

Questo autentico boom di investimenti è stato favorito dall'accordo tra la Provincia di Modena e la banca dello sport italiano che mette a disposizione dei Comuni (tutti, tranne Modena che ha stipulato un accordo a parte) e dei privati un canale di finanziamento a tasso agevolato, inferiore a quello praticato dalle banche.

"Comuni e società sportive - sottolinea **Stefano Vaccari, assessore allo Sport della Provincia di Modena** - hanno saputo cogliere questa opportunità. Così in pochi anni la situazione degli impianti sportivi in diverse realtà è decisamente migliorata, favorendo una ulteriore diffusione della pratica sportiva soprattutto giovanile e amatoriale".

Enti e società sportive che intendono usufruire dei mutui agevolati possono rivolgersi all'assessorato provinciale allo Sport: tel. 059 209449.

## 60° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE D'ITALIA

Una legge apposita per finanziare in modo adeguato le celebrazioni, in programma nel 2005, del 60° anniversario della Liberazione d'Italia. È questa la richiesta contenuta in un documento illustrato da Demos Malavasi (capogruppo Ds) e approvato dal Consiglio provinciale con il voto favorevole della maggioranza (Ds, Margherita, Verdi e Rc), l'astensione di FI e il voto contrario di An. Appoggiando le richieste delle tre associazioni partigiane (Anpi, Alpi e Fiap) il Consiglio chiede che vengano salvaguardati, tra-

mite una legge, i contributi statali alle associazioni partigiane. Questi fondi, lamenta il Consiglio, sono stati drasticamente tagliati in questi ultimi anni, mettendo a rischio lo svolgimento di diverse iniziative, spesso rivolte ai giovani, molto utili per "la costruzione di quella coscienza civile e democratica, auspicata e voluta dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi".

Nel corso del dibattito Luca Caselli e Cesare Falzoni (An) hanno presentato un proprio ordine del giorno - favorevole ai finanziamenti ma sulla base di premesse politiche diverse da quello della maggioranza - che è stato respinto dalla maggioranza e sul quale FI si è astenuta; la Lega nord è uscita dall'aula durante il voto di entrambi i documenti rilevando un "eccesso di nazionalismo".

## IL PIANO PER IL RISCHIO INDUSTRIALE

Via libera unanime del Consiglio provinciale al piano di protezione civile per le emergenze connesse con il rischio industriale.

Nel modenese sono presenti nove stabilimenti che, per il tipo di sostanze utilizzate nelle lavorazioni, devono applicare la normativa nazionale del 1996 con la quale il nostro paese ha recepito la direttiva europea cosiddetta "Seveso 2". A questo elenco la Provincia ha aggiunto altre sette aziende a scopo precauzionale. Con il piano, previsto nell'ambito delle nuove competenze sulla protezione civile, la Provincia di Modena ha svolto un'analisi delle caratteristiche delle aziende - dai materiali lavorati alle modalità di stoccaggio - definendo le competenze, gli impegni e le risorse di tutti i soggetti coinvolti nelle emergenze (dai Comuni, ai volontari, ai Vigili del fuoco), ma non solo: attraverso un'apposita cartografia, il piano individua le caratteristiche delle aree interessate in caso di incidente, indicando gli elementi espo-

sti al rischio intorno all'azienda, le eventuali difficoltà di evacuazione, le modalità di avvertimento alla popolazione, ipotizzando diverse tipologie di incidente.

Durante la discussione in Consiglio provinciale Dante Mazzi (FI) ha sottolineato che in alcuni casi sarebbe necessario prevedere una delocalizzazione a causa dell'eccessiva urbanizzazione nelle aree intorno a queste aziende.

## ELETTO IL CDA DELL'ATO

Ferruccio Giovanelli, già assessore provinciale all'Ambiente, è il nuovo presidente dell'Ato, l'Agenzia d'ambito per i servizi pubblici di Modena. Lo ha eletto l'assemblea dei Comuni che si è riunita lunedì 25 ottobre nella sede della Provincia di Modena. Alla presidenza dell'assemblea è stato eletto il sindaco di Mirandola Luigi Costi al quale i sindaci hanno affidato il compito di un costante raccordo con il consiglio di amministrazione.

## AL LAGO SANTO UN NUOVO PERCORSO TURISTICO

Sarà completamente rifatto il sentiero pedonale intorno al Lago Santo nel tratto lungo oltre 300 metri che parte dal rifugio Giovo fino alla zona denominata la Spiaggia. L'intervento sarà realizzato dal Parco del Frignano con il contributo di oltre 50 mila euro da parte della Provincia di Modena.

Si tratta di risorse previste nel piano di sostegno delle aree protette modenesi che ha l'obiettivo principale "lo sviluppo dei parchi - come spiega **Alberto Caldana, assessore provinciale all'Ambiente** - attraverso il miglioramento delle strutture e dei servizi ai turisti, ma puntando anche sull'acquisizione di nuovi terreni in grado di valorizzare ulteriormente il patrimonio ambientale dei parchi".

Nel piano provinciale sono previsti fondi anche per il Parco dei Sassi di Roccamalatina pari a circa 130 mila euro. Il contributo servirà ad acquisire circa de ettari di bosco e prati nei pressi dell'area panoramica dei Sassi e a ristrutturare il centro visita al Borgo dei Sassi e la ex scuola a Pieve di Trebio che diventerà un spazio per la vendita di prodotti tipici.

### INCONTRI CON I VERTICI DI TG REGIONALE E CORECOM

Una maggior attenzione alla realtà modenese da parte del servizio radiotelevisivo pubblico e una soluzione rapida al problema della mancata ricezione del segnale di Rai 3 Emilia Romagna in ampie zone del nostro territorio. Sono gli impegni ai quali il **presidente della Provincia di Modena Emilio Sabattini** ha richiamato i responsabili della sede regionale Rai in un incontro presso la sede dell'Amministrazione provinciale. Al caporedattore del Tg Rai regionale Andrea Basagni, Sabattini ha chiesto che "il territorio modenese possa trovare lo spazio adeguato al peso che ha e alle iniziative che sa promuovere nei notiziari televisivi e radiofonici del servizio pubblico. Cosa che, purtroppo, oggi non avviene". Al responsabile Rai e al presidente del Corecom (il comitato regionale di controllo sulle comunicazioni), Pier Vittorio Marvasi, Emilio Sabattini ha chiesto anche di risolvere il problema della scarsa copertura del segnale televisivo dell'Emilia Romagna.

### SICUREZZA STRADALE, I CORSI PER I FORMATORI

Sbandata controllata sottosterzo, sovrasterzo, simulazione di fondi viscidati, impostazione della traiettoria di curva. Sono solo alcune delle "materie di studio" che da lunedì 18 ottobre verranno affrontate da un gruppo di una trentina di insegnanti di scuola guida

e docenti delle scuole superiori modenesi che partecipano al terzo e ultimo dei corsi di guida sicura organizzati nell'ambito del progetto promosso dalla Provincia di Modena, con la collaborazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, per consolidare gli interventi di educazione stradale nelle scuole. Il corso, in programma all'autodromo "Riccardo Paletti" di Varano De' Melegari a Parma, è svolto dal Centro internazionale Guida sicura diretto dal pilota professionista Andrea De Adamich, giornalista, conduttore televisivo ed esperto di sicurezza stradale. Al progetto provinciale collaborano i Comuni e le Polizie municipali, il Centro servizi amministrativi del ministero dell'Istruzione, il Dipartimento trasporti terrestri di Modena, l'Azienda sanitaria locale, l'Automobile club (Aci) e le tre associazioni delle autoscuole (Unasca, confederazione Taai, Cna-Unai), la Federazione motociclistica italiana, l'Osservatorio regionale per l'educazione stradale e la sicurezza.

L'**assessore provinciale alle Politiche sociali Maurizio Guitoli** ha ricordato come "questa iniziativa si collega alle attività di educazione nelle scuole che ha consentito di promuovere oltre 200 corsi per più di 6000 studenti delle superiori e un migliaio delle medie con l'obiettivo di conseguire il certificato di idoneità alla guida del ciclomotore, il cosiddetto "patentino" obbligatorio". I ragazzi che hanno sostenuto l'esame sono stati 5417 per le superiori, con 4183 promossi (77 per cento), e 605 delle medie, con 347 promossi (57 per cento).

### RELAZIONE DEL DIFENSORE CIVICO

La sicurezza stradale è uno dei problemi più sentiti dai modenesi. La preoccupazione emerge anche dalla relazione annuale di Alfredo Clò, Difensore civico della Provincia di Modena illustrata nei giorni scorsi al Consiglio

provinciale. Tra le diverse segnalazioni ricevute dai cittadini, infatti, spiccano quelle relative ai troppi incidenti all'incrocio della Cappelletta del Duca tra la strada provinciale 5 di Cavezzo e la statale 12 dell'Abetone e sulla pericolosità della presenza di alberi ai lati di diversi importanti arterie stradali. Dalla relazione emerge anche che in questi anni il Difensore civico della Provincia è diventato un punto di riferimento per i cittadini che hanno un contenzioso aperto con amministrazioni pubbliche in genere, dai Comuni all'Agenzia delle entrate fino alla Motorizzazione civile.

Alfredo Clò sarà il difensore civico della Provincia di Modena per altri tre anni. L'elezione è stata approvata all'unanimità dal Consiglio provinciale su proposta di Cesare Falzoni, presidente della commissione consiliare Affari istituzionali, controllo e garanzia, che ha ricordato il giudizio positivo del Consiglio sull'attività svolta in questi ultimi cinque anni. L'ufficio del difensore civico si trova nella sede della Provincia di Modena, via Martiri della Libertà 34; riceve il martedì e giovedì dalle 10 alle 12,30 (tel. 059 209260).

### INVESTIMENTI PER MUSEI E PERCORSI DIDATTICI

Il restauro dell'appartamento nobile del Palazzo dei Pio a Carpi, il museo della figurina a Modena, le collezioni museali dell'Università, percorsi didattici a Palazzo Montecuccoli a Pavullo e ai Musei Civici di Modena. Sono questi i cinque progetti di miglioramento delle strutture espositive individuati dalla Provincia di Modena quali beneficiari dei fondi della legge regionale 18 del 2000. La proposta di assegnazione del finanziamento regionale ammonta, per l'anno 2004, a 136 mila euro destinati in parte a progetti di sistema, in parte come contributo a progetti e iniziative promossi dai

musei. Per quanto riguarda il primo capitolo, la Provincia ha proposto di destinare 30 mila euro a un progetto informatizzato per un'indagine sui visitatori del Sistema museale, che collega circa 60 musei esistenti sul territorio. Il Sistema, composto da strutture pubbliche e private, è stato costituito nel 1998 ed è in continua espansione.

I restanti 106 mila euro di finanziamenti regionali verranno attribuiti in base alla graduatoria che la Provincia di Modena ha recentemente approvato nell'ambito del Piano provinciale dei musei.

### RINNOVATO L'ACCORDO TRA PROVINCIA E MODENA CALCIO

Prosegue anche per il campionato in corso il rapporto di collaborazione tra la Provincia di Modena il Modena calcio. È stato siglato l'accordo tra Provincia e vertici della società che prevede, tra l'altro la promozione di campagne a carattere sociale allo stadio Braglia con la partecipazione dei calciatori del Modena e la promozione delle attività dell'ente

In particolare la Provincia, con un impegno economico di circa 25 mila euro, intende realizzare tre campagne di utilità sociale con testimonial i calciatori, su diversi temi di grande interesse per i cittadini come la sicurezza stradale, le opportunità della formazione professionale a Modena e come trovare lavoro tramite i centri per l'impiego gestiti dalla Provincia, e la tutela dell'ambiente.

### LA CONFERENZA DEI SINDACI BOCCIA LA FINANZIARIA

Se saranno confermati i tagli alle disponibilità finanziarie degli enti locali e i limiti imposti sulla spesa, anche quella per investimenti, rischia di essere messo in discussione "il mantenimento de-

gli attuali livelli dei servizi e la stessa approvazione dei bilanci di previsione per il 2005". È l'allarme lanciato dalla Conferenza provinciale delle autonomie locali di Modena che, al termine di una seduta straordinaria dedicata proprio all'esame degli effetti della Finanziaria del governo sui bilanci degli enti locali, ha approvato all'unanimità un documento nel quale si chiede al Parlamento una sostanziale modifica del progetto di legge "restituendo agli enti locali una reale e concreta autonomia e responsabilità" come ha affermato il **presidente della Provincia Emilio Sabattini** sottolineando, in apertura dei lavori, che "tutti i giorni sfogliando i giornali sembra cambiare il quadro di riferimento, ma una cosa rimane ferma: ancora una volta il federalismo fiscale rimane inattuato".

### PROMO, LE NOMINE DELLA PROVINCIA

Saranno il **vicepresidente Maurizio Maletti** e l'**assessore all'Agricoltura Graziano Poggioli** i rappresentanti della Provincia di Modena nel consiglio di amministrazione di Promo, la società pubblico-privata per la promozione dell'economia modenese. Le nomine le ha effettuate il presidente della Provincia Emilio Sabattini.

### FANANO, FIUMALBO E MONTEFIORINO AVRANNO IL DEPURATORE

Fanano, Fiumalbo e Montefiorino avranno il loro primo depuratore. Sono arrivati in questi giorni i fondi regionali per finanziare i progetti, presentati nei mesi scorsi dai Comuni, sulla base delle graduatorie stabilite dalla Provincia di Modena. Si tratta complessivamente di oltre tre milioni di euro che saranno utilizzati oltre la metà per costruire i tre nuovi impianti, con un investimento complessivo di quasi tre milioni e 500

mila euro.

"Finalmente colmiamo un ritardo della montagna" afferma Alberto Caldana, assessore all'Ambiente della Provincia di Modena è su un problema decisivo per la tutela dei corsi d'acqua e dell'ambiente in generale". Oltre ai tre nuovi depuratori, con il piano della Provincia saranno finanziati altri interventi di tutela delle acque soprattutto in Appennino.

### LAVORO, CONTRIBUTI PER FAVORIRE INSERIMENTO DEI DISABILI

Quasi 300 mila euro per l'impiego dei disabili nel mondo del lavoro. È la cifra stanziata dalla Provincia di Modena per sostenere i nuovi inserimenti nelle aziende e per il mantenimento e la stabilizzazione degli inserimenti lavorativi già realizzati.

I progetti si possono presentare fino al 30 giugno del 2005. Sono ammesse a contributo le assunzioni a tempo indeterminato (nel caso di disabili psichici anche a tempo determinato ma per almeno 12 mesi) effettuate nel periodo tra l'11 settembre 2004 e il 30 giugno 2005. Il contributo per ogni progetto non può superare i 5 mila euro.

Per la stabilizzazione degli inserimenti lavorativo le domande devono essere presentate entro il 31 marzo 2005.

Le caratteristiche e i requisiti delle iniziative finanziabili e le tipologie di soggetti che possono accedere ai contributi sono contenuti nell'avviso pubblico che si può consultare sul sito [www.lavoro.provincia.modena.it](http://www.lavoro.provincia.modena.it). Per informazioni: tel. 059/209.061 e 059/209.063 oppure mail: [fondoregionaledisabili@provincia.modena.it](mailto:fondoregionaledisabili@provincia.modena.it).

# Non per obiezione

Il primo di gennaio 2005 in Italia sarà abolita la leva obbligatoria. I giovani che al compimento del 18° anno di età erano chiamati a prestare servizio militare non dovranno più aspettare con ansia quella data, la leva sarà garantita solamente da soldati professionisti. Con la leva obbligatoria scompare anche il suo contro altare, il servizio civile obbligatorio per chi dichiarava la propria obiezione di coscienza all'uso delle armi.

Era una scelta che veniva esercitata da migliaia e migliaia di giovani; nella sola provincia di Modena negli ultimi anni il numero degli obiettori di coscienza ha raggiunto le 500 unità l'anno. Gli enti convenzionati erano 140 fra cui molti Comuni, la AUSL, le Associazioni culturali, ambientali e soprattutto associazioni di volontariato sociale.

Grazie a questi giovani sono cresciute negli anni vaste ed importanti attività di volontariato, che con il venir meno dell'obiezione di coscienza rischiano di dovere ridimensionare i propri obiettivi.

Per evitare questa possibilità e soprattutto per mantenere attiva una esperienza che per migliaia di giovani ha significato prendere contatto per la prima volta con i problemi sociali seguendo un percorso di crescita personale, la Provincia di Modena in attuazione della legge regionale del 2003, che detta norme per la promozione del servizio civile volontario in Emilia Romagna, assieme al Coordinamento degli Enti del servizio Civile di Modena, a numerose associazioni di volontario ed ai Comuni ha costituito un coordinamento per sostenere l'organizzazione del Servizio Civile volontario.

"Il 22 novembre abbiamo approvato lo Statuto per la costituzione di una associazione denominata Coordinamento degli enti Servizio Civile della provincia di Modena (COPRESC) cui i Comuni e gli Enti e le associazioni possono aderire per facilitare

gli adempimenti burocratici per poter organizzare progetti di servizio civile - **sottolinea Maurizio Guaitoli, assessore provinciale ai servizi sociali e al volontariato.** L'esperienza di servizio civile è troppo importante perché vada dispersa, l'impegno sociale dei giovani deve essere alimentato anche con attività importanti come questa, una esperienza di vita fondamentale per molti giovani".

La legge che istituisce il servizio militare professionale prevede la possibilità di attivare progetti di Servizio Civile volontario. Gli enti pubblici e privati che intendono avviare questi progetti devono accreditarsi iscrivendosi ad un apposito elenco presso il Ministero dell'Interno. Ad avvenuto accreditamento i diversi Enti potranno concorrere a bandi regionali e nazionali che finanziano i progetti di servizio civile. I diversi progetti finanziati saranno prevedono il coinvolgimento di tutti i giovani interessati, ragazze e ragazzi, che potranno presentare domanda di partecipazione.

Se ammessi ai progetti i giovani dovranno prestare servizio per la durata di un anno e in cambio riceveranno un compenso di 433 euro al mese.

La Provincia intende coordinare le iniziative di sostegno ed informazione affinché il servizio civile sia conosciuto e condiviso da quanti più giovani possibile. Vivere una attività lavorativa in un contesto di forte motivazione e socializzazione è un modo intelligente per avviare un percorso di transizione dalla scuola al lavoro, uno stage sociale certamente utile anche per il futuro professionale. ❖

*Dal primo gennaio parte il servizio civile volontario.*

*Un anno al servizio dei cittadini*



"Volontariato - immagini del volontariato modenese"  
Centro servizi per il volontariato modena.  
Foto realizzate da Francesco De Marco.

# L'artista e il suo io

*Tematiche dell'autoritratto  
nei percorsi del Novecento*



Provincia di Modena



Modena  
Chiesa di San Paolo  
via Francesco Selmi

18 dicembre 2004  
31 gennaio 2005

*giorni e orari d'apertura*

feriali: 16-19

sabato, domenica e festivi: 10-13 / 16-19

lunedì chiusura

*(fatta eccezione per il 31 gennaio 2005)*

*informazioni*

Provincia di Modena – Assessorato alla Cultura

viale Jacopo Barozzi 340 – 41100 Modena

tel. 059 209 440 / 556

fax 059 209 458

[cultura@provincia.modena.it](mailto:cultura@provincia.modena.it)

[www.provincia.modena.it](http://www.provincia.modena.it)

Catalogo SilvanaEditoriale

